RISTRETTO
DELLA REGOLA
DEL
TERZ'ORDINE
FRANCESCANO

Rispetto all' osservabile da chiunque professando la medesima Regola, vive privatamente da se.

OPERETTA

D'un Ecclesiastico divoto de' Professori del detto Terz'Ordine,

Nuovamente ristampato ad instanza dei Fratelli, e Sorelle d' esso Terz' Ordine canonicamente eretto nella Chiesa dei M. RR. PP. Conventuali di S. Francesco della Città di Cuneo, coll' aggiunta della Costituzione, Favori, e Privilegj concessi dal regnante Sommo Pontefice BENEDETTO XIV. *a' detti Terziarj.*

✠ ✠
✠

IN CUNEO,

Presso Carlo Astri Stamp. e Libraro dell'Illustriss. Città.)(*Con permissione.*

AL LEGGITORE DIVOTO.

LA Regola del Terz'Ordine Francescano detto de' Penitenti, istituito dal Serafico Padre S. FRANCESCO, fu dal medesimo Santo Padre ordinata, quale si legge nella Parte I. delle Croniche Minoritane, lib. 9. cap. 6. estesa, e distinta in venti Capitoli, solennemente approvata con Bolla da Papa NICOLO' IV., confermata da LEONE X., e da altri Sommi Pontefici; professata, ed osservata da tanti chiarissimi Personaggi, Prelati, e Principi, ed illustrata da un numero grandissimo di Santi, e Sante, come ne riferiscono le Storie. Questa Regola deve fedelmente osservarsi da chiunque la professa, se vuole partecipare dei meriti, privilegj, e Indulgenze, che si concedono agli osservanti di essa.

Ma perchè in detta Regola si prescrivono alcune particolarità, le quali possono principalmente osservarsi dalli Terziarj, e Terziarie, che vivono collegialmente, oppure sebbene vivono nelle proprie Case, fanno tra molti, e molte unione tale, che possono moralmente dirsi in Congregazione. Quindi è, che non pare fuori di proposito l'estrarre dalla medesima Regola il solo osservabile da quelli,

e da quelle, che professando nel Terz'Ordine, non sono in luogo, nè in numero competente da fare un corpo da governarsi a pieno tenore della Regola; ma vivono caduno da se, senza veruna estrinseca comunicazione, perchè circa al comunicare intrinsecamente con lo spirito, basta la vera osservanza della Regola, in quanto risguarda l'Abito, e la professione delle pratiche virtuose a tutti, ed a ciascheduno rispettivamente comune.

Affinchè poi un così fatto Ristretto non si prenda in sospetto di meno legittimo, protesta l'estraente di non mischiarvi pure un minimo sentimento di nuova, o propria idea; ma tutto esser cavato dalle viscere della Regola data dal Serafico Patriarca, e dalle dichiarazioni, e moderazioni fatte sopra la Regola stessa da' Sommi Pontefici, come consta per le citazioni rispettivamente a suo luogo.

Neppure l'estrazione fu ideata a capricio, ma ben a mira di soddisfare al genio divoto delle persone, le quali essendo al caso di osservare la Regola del Terz'Ordine senza la comunicazione con altri, hanno desiderato il ristretto osservabile privatamente da se.

Quel-

Quello, che rende assai degna di stima questa santa Professione del sacro Terz'Ordine, si è primieramente l'essere dalla Santa Chiesa solennemente approvato, ed a misura della sua antichità essere da' Sommi Pontefici di copiosissime Indulgenze privilegiato, e di sempre nuovi, e gran Santi illustrato, con che resta dichiarato una via sicura per conseguire la salute eterna, e giungere a perfezione sublime, e non potersi d'esso dire ciò, che dice il Profeta contro certe persone di spirito: *Væ, qui sequuntur spiritum proprium*; perchè dalla propria volontà maestra unica delle divote loro pratiche restano ingannate. Che se le austerità, che sono in essa disuadessero taluno dall'abbracciarla, potiamo, per allettarlo, insinuargli il rimedio da'Sommi Pontefici conceduto, cioè, che se le facciano cambiare in altre più soavi, e facili opere; e per acquistare le Indulgenze, sarà lo stesso, come se le avessero osservate.

I Superiori de'Terziarj, e Terziarie, che non formano corpo, nè Congregazione, sono i Superiori della Religione, che diede loro l'Abito, a' quali devono avere una tal quale soggezione. Quèsta soggezione consiste nel ricevere

dai detti Superiori la correzione, il caſtigo, ed anche la privazione dell' Abito, dandoſi il caſo (che Dio non permetta) di non vivere con eſemplarità dovuta da chi porta l' Abito di Penitenza. Tanto inſegna il *Ponel. in dub. Regul. verbo Tertiarii* num. 10.

Piaccia al Signor Iddio Sommo Bene, che il tutto riſulti a ſua divina gloria, ed a profitto delle Anime buone. Così ſia.

RE-

REGOLA

DEL

TERZ'ORDINE

DEL PADRE

S. FRANCESCO

Diſteſa in venti Capitoli, confermata, e moderata da Papa NICOLO' IV., e da molti altri Sommi Pontefici.

CAPITOLO I.

COmanda in queſto primo Capitolo la Regola del Santo Padre, che non ſia accettato in codeſto ſuo Ordine alcuno, che ſia o Eretico, o ſoſpetto di Ereſia. Vuole il Santo Padre, che i ſuoi figliuoli ſieno tutti figliuoli ubbidienti alla Santa Madre Chieſa, inſieme vuole, che ſieno di vita eſemplare; perciò ordina, ſi prendino pri-

ma le dovute informazioni sovra le Persone, che dimandano essere in questo suo Ordine accettate; le Persone di vita esemplare, e di virtù ben conosciuta possono essere accettate senza alcuna perquisizione sovra i loro costumi, e vita.

CAPITOLO II.

COmanda nel presente Capitolo la Regola, che non sia accettato alcuno, sinchè non abbia restituita la roba altrui, e sinchè non si sia riconciliato col suo Prossimo; di più vuole, che l' Accettando prometta nelle mani del Superiore, o del Delegato ubbidire a' Divini Comandamenti, alla Regola, ed alle dispense, e penitenze, che gli verranno date in caso di colpevole trasgressione. Alle persone di grado eminente, e di virtù non fa bisogno dir questo, basterà solo mostrar loro la Regola. Le Donne maritate, per essere ammesse a quest' Ordine, devono avere la licenza da' loro Mariti, almeno tacita: i Figliuoli, e Figlie quella de' loro Genitori. Chiunque è ascritto a quell' Ordine, non può entrare in altro, eccetto in Religione approvata. Possono entrare in quest' Ordine gli Ecclesiastici, le Claustrali, ed ogni sorta di Secolari.

CA-

COmanda di più a Regola, che tutti gli Aſcritti a queſto Sant' Ordine portino ſotto le veſti uno Scapolare di color griggio, o cinericio, cinto col ſuo Cordone; lo Scapolare baſterà, che arrivi ſino alle reni. Lo Scapolare, ed il Cordone non fa biſogno che ſiano ſempre benedetti, ma ſolo i primi, quando uno viene accettato nell'Ordine. Le Veſtimenta dei Confratelli, e Conſorelle di queſt'Ordine devono eſſere conformi alla Criſtiana modeſtia.

CAPITOLO IV.

IN queſto Capitolo proibiſce la Regola portarſi a' conviti d'intemperanza, a' balli pubblici, e darſi a' giuochi d' impegno, come anche farſi vedere a Commedie diſdicevoli, non proibiſce però l' andare a' conviti oneſti, alle oneſte ricreazioni, maſſime tra Parenti, Conſanguinei, ed Amici.

CAPITOLO V.

COmanda in queſto l'aſtinenza della carne il Mercoledì d'ogni ſettimana, ed il digiuno del Venerdì: di più il digiuno dalla prima Domenica dell'Avvento ſino al Santo Natale; reſtano eſenti da queſte aſtinenze, e digiuni tutti quelli, che ſono indiſpoſti,

i vecchi, i deboli, le donne partorienti, e lattanti, i viandanti, e Operaj di grave fatica: i figliuoli, i Servi, e tutti quelli, che convivono con altri possono accomodarsi alle tavole de' loro Padri, e Padroni. Prima di mettersi a tavola convien dire un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria*, ed un altro in fine della tavola, con un *Deo gratias*: chi poi fa dire il *Benedicite*, e l'*Agimus*, gli dica, questi possono supplire al *Pater* suddetto.

CAPITOLO VI.

COmanda in questo Capitolo, che ogni Confratello, e Consorellla si confessi, e si comunichi tre volte all' anno, e ciò nel Santo Natale, alla Pasqua, e nella Pentecoste. Questo è obbligo portato dalla Regola, ma essendo questa Regola di perfezione, non devono i professori di questa contentarsi soltanto di confessarsi, e comunicarsi tre volte all' anno, ma più volte al mese, se gli sarà concesso.

CAPITOLO VII.

SI ordina in questo Capitolo non portare armi, per offendere, ma solamente portarle, quando vi fosse occasione per difesa della Chiesa Romana, della Patria, del Prencipe, o della propria

pria Persona. Non resta però proibito portare armi secondo lo stato, od esercizio proprio.

CAPITOLO VIII.

VUole in questo Capitolo la Regola, che ogni giorno i Confratelli, e le Consorelle recitino l'Ufizio picciolo della Beatiss. Vergine, quelli, che non sanno leggere, devono dire cinquantaquattro *Pater noster*, ed altrettanti *Gloria Patri &c.*, in principio un *Credo*, ed un altro in fine. Gli Ecclesiastici, e le Claustrali soddisfano co'loro rispettivi Uficj.

CAPITOLO IX.

IMpone la Regola in questo Capitolo, che, ogn'uno tre mesi dopo fatta sua Professione nell' Ordine, faccia il suo Testamento, eccettuato pero vi fosse causa legittima di differirlo, e ciò per essere in punto di morte più spedito nel pensare a Dio, ed all' anima propria.

CAPITOLO X.

ORdina in questo Capitolo la Regola, che quando mai vi nascesse tra Confratelli, o Consorelle qualche dissapore, o discordia, procurino subito i Ministri, ed i Discreti levargli via, ricorrendo al Padre Direttore, quando facesse bisogno; e quando vi fos-

se l'ostinazione ricorrino al proprio Vescovo.

CAPITOLO XI.

COmanda in questo Capitolo, che quando mai i Confratelli, o le Consorelle fossero indebitamente molestati, ed impediti dall' eseguire le loro osservanze, ricorrino i Ministri, e le Ministre dal Vescovo, o dall' Ordinario del Luogo, per raffrenare i perturbatori d'un tanto bene.

CAPITOLO XII.

COmanda nel presente Capitolo, che niuno de'Confratelli, e Consorelle giuri in giudicio, eccettuato vi sia necessità ben grande, o propria, od altrui: Di più comanda, che ogn'uno si guardi bene sì nel parlare, come nel contrattare, di non mai giurare pel santo Nome di Dio, e quando incautamente ciò si facesse, obbliga subito a dire tre *Pater &c.* I Padri di Famiglia devono nelle loro Case impedire tale pessima consuetudine di giurare, ma proccurare, che sia tale Sagrosanto Nome da tutti rispettato, ed onorato.

CAPITOLO XIII.

IN questo Capitolo comanda, che in tutti li giorni ogn'uno assista divotamente alla Santa Messa, non essendo impedito o dalle faccende domestiche, o per

via

via di debolezza, oppure per via di lontananza dalla Chiesa. Di più comanda, che dove si trova eretta la Congregazione, si uniscano i Confratelli, e Consorelle una volta al mese per udire la Messa comune, ed il Discorso, che dovrà farsi da un Sacerdote esemplare, per animare vieppiù tutti alla Penitenza, ed alla Carità; inoltre esorta la Regola a fare in tale occasione una qualche elemosina, la quale servirà o per l' Altare, o pel Ministro dell' Altare, o per i Poveri.

CAPITOLO XIV.

COmanda in questo Capitolo, che trovandosi qualche Confratello ammalato, i Ministri almeno una volta la settimana lo vadano a visitare, o mandino gli Infermieri. Vedano se essendo povero, abbia bisogno d'essere soccorso, e lo soccrino col danaro della Congregazione. Ove l' ammalato vada peggiorando, devono questi avvisare il proprio Parroco per amministrargli i Santi Sagramenti: devono altresì procurare di disporlo ad una santa rassegnazione al divino volere. Quando poi venisse a morte devono i Sacerdoti celebrargli una Messa, i Secolari, che sanno leggere, devono recitarli cinquanta Salmi, quelli, che non sanno leggere, gli diranno cinquantaquattro *Pater &c.*, con altrettanti *Re-*

quiem æternam &c., e questi fra otto giorni, debbono altresì trovarsi tutti presenti alla sepoltura. In tutto questo dovrà ciascheduno regolarsi conforme l' uso della propria Congregazione.

CAPITOLO XV.

COmanda in questo Capitolo, che dove esistono le Congregazioni, si debbano distribuire gli Ufizj, sempre però ai più degni, e si dovrà eleggere un Ministro pei Confratelli, ed una Ministra per le Consorelle. Il Ministro è capo, ed ha ispezione sovra tutta la Congregazione sì nello spirituale, come nel temporale della medesima: si dovrà pur anche eleggere un Sottoministro, due, o più Discreti, i quali assistano al Ministro, con più Infermieri per visitare gli Amalati, un Segretario, ed un Tesoriere. Distribuire l' elemosine spetta al Ministro, o al Deputato dal medesimo: si dovrà notare dove si sono impiegate l' elemosine, per darne conto al tempo della visita; ogni anno si cambierà il Ministro, oppure secondo si giudicherà più opportuno.

CAPITOLO XVI.

COmanda in questo Capitolo la Regola, che ogni Congregazione abbia il suo Visitatore, o Riformatore, e che

que-

questo sia Sacerdote, o Regolare, ma di vita molto esemplare: persuade la Regola a prendere questo Visitatore, quando si possa, dall' Ordine de' Frati Minori. L' ufizio del Visitatore sarà di far radunare per mezzo del Ministro i Confratelli, e le Consorelle nella Congregazione, od in qualche Chiesa; ed ivi s'informerà de' costumi di questi, vedrà se vi sia qualche corruttela, e se con puntualità si osservi la Regola, o no: darà la Penitenza a' Trasgressori, avvisandogli ad intraprendere con maggior fervore l' osservanza della Regola: ammonendogli però sempre con carità. Questa visita dovrà farsi una, o due volte all' anno, secondo sarà più spediente per il bene spirituale della Congregazione. Quando vi sarà alcuno incorrigibile, dopo la terza monizione, col parere del Ministro, e de' Discreti, sarà scacciato dalla Congregazione.

CAPITOLO XVII.

ORdina in questo Capitolo, che ove mai vi nascesse qualche lite, o differenza tra Confratelli, vedano i Ministri, od altre Persone degne, di aggiustarli con soddisfazione delle Parti. Quando poi non si potesse, prescrive la Regola, che si lasci la Causa avanti il Giudice ordinario, e che senza contenzione,

ma

ma con pace, e quiete si aspetti, finchè il Giudice termini, secondo il dovere della giustizia la lite.

CAPITOLO XVIII.

IN questo Capitolo la Regola dice, che l'Ordinario del Luogo, il Visitatore, il Direttore, il Delegato, come anche il Ministro, e la Ministra, ed il proprio Confessore, per cause degne, possano dispensare circa i digiuni, astinenze, ed altre austerità, e commutargli in brevi Orazioni, come di qualche *Pater*, e *Ave*, o simili.

CAPITOLO XIX.

COmanda in questo Capitolo la Regola, che i Ministri, e Ministre denunzino al Visitatore i difetti, e colpe pubbliche de' Confratelli, e Consorelle, acciò sieno corretti, e penitenziati: e quando mai fossero incorregibili, si dovrà fare, come si è detto nel Capitolo decimosesto, e scacciarli fuori dell'Ordine, se così porterà la loro incorregibilità.

CAPITOLO XX.

IN quest' ultimo Capitolo avvisa ogni uno la Regola a non angustiarsi, quando mai si mancasse ad uno, od a molti de' sovra esposti Capitoli, perchè il S. Padre non ha voluto obbligare alcuno a colpa non solamente mortale, ma nè anche a veniale: così pure ha dichiarato Papa

LEO-

LEONE X., essendo questa Regola stata istituita, non per accrescere, ma per levar via colla pena la colpa.

AVVERTIMENTO

A' Disprezzatori di sì Santo ORDINE.

NICOLO' IV. Sommo Pontefice nel fine della conferma di questa Regola, avvisa tutti di non contradire a quest'Ordine, e minaccia la maledizione di Dio, e l'indegnazione de' Santi Appostoli Pietro, e Paolo a chi avesse ardire di temerariamente contradirvi.

Papa GREGORIO IX. con sua Bolla, che comincia: *Non è però nascosto ec.* similmente minaccia la maledizione di Dio, e de'Santi Apostoli Pietro, e Paolo a chiunque ardirà distruggere, o contradire al Sacro Terz'Ordine del Serafico Padre San FRANCESCO, quasi non sia buono, nè utile per le persone Maritate, Ecclesiastiche, e Secolari di qualsivoglia sorta.

Anzi di più minaccia la stessa maledizione a chi non solo critica, o contradice allo stesso Sacro Terz'Ordine, ma a chi efficacemente impedisce senza legittima causa, l'ingresso ad alcuno, e dice che è obbligato alla soddisfazione, ed a disdirsi, abbenchè abbia ciò fatto Per ignoranza, perchè priva l'anima di un gran bene spirituale.

DI-

DICHIARAZIONE
DELLA REGOLA
DEL TERZ'ORINE

Per facilitare l' osservanza a' Professori del medesimo.

Della forma, e qualità dell' Abito del Sacro Terz' Ordine.

CAPITOLO I.

L' Abito del Terz'Ordine Francescano è di due sorti, l'uno è somigliante allo Scapolare, o sia Abitino del Carmine, ma alquanto più grande, e tale, che pendente dal collo con una parte alle spalle, e l' altra al petto, arrivi fino al potersi stringere alla cintura col Cordone benedetto, che deve sempre portarsi con l'Abito. Detto Scapolare, può portarsi coperto sotto le vesti (così concedette Papa GIULIO II.) e deve essere di panno Francescano, e non di seta, nè d' altra materia, che non sia vile.

L'altro Abito è lungo in forma di Tonaca, deve essere di Lana vile di color bigio, cioè cinericcio, senza vanità di mode, o di somiglianti superfluità espressive di fasto, ma il tutto dinoti Cristiana umiltà, e si porta esteriormente in apparenza.

Sì

Sì l'uno, come l'altro si può ricevere la qualunque persona dell' uno, e dell'altro sesso di qualsivoglia condizione, e stato; purchè professi la Fede, e Legge Cristiana, Cattolica; sia di buoni costumi, di provata riputazione, e di condizione onorata.

L' Abito picciolo può darsi alle persone maritate, libere, Ecclesiastiche, ed anche Claustrali. Le persone laiche però, e quali eleggono tale Abito, usino nel loro vestire colori modesti, senza pompa, e senza vanità di ornamenti sì nel capo, come nel corpo. Salvo però sempre ogni caso particolare di dover fare qualche necessaria, o conveniente comparsa, rispetto alla propria condizione, e stato.

L' Abito lungo (ne' tempi nostri) si suole per ordinario dare alle sole Persone, che vivono in celibato, cioè ad Uomini, Vedove, e Zittelle, che s' intendono di professare col voto di Castità, e vivere nelle proprie case, od in altro luogo privato con tutta onestà, ritiratezza, ed esemplarità.

Le donne, le quali vogliono vestire l'Abito Terziario lungo, e vivere con voto di Castità privatamente, e non in Collegio, sieno in età matura, e di saggi costumi; non si dia l'Abito, senza l'approvazione dell' Ordinario, il quale deve giu-

giudicare sopra l' idoneità delle persone da vestirsi. Abbiano del proprio, o provvedute sieno in modo stabile, e sufficiente per loro necessario mantenimento, senza essere necessitate alla mendicità, e non convivano insieme con Uomini, che non sieno in primo grado di parentela Tanto ordinò la Sagra Congregazione l'anno 1616. alli 20. Settembre, vedi il Lantosca *verb. Tertiarii num.* 4.

Comunque sia l' Abito o picciolo da tenersi coperto sotto le vesti comuni, o lungo da portarsi apparente, deve solamente darsi dalli PP. Superioti nell' Ordine de' Frati Minori, ovvero da' Delegati rispettivamente da' medesimi Superiori. Questa facoltà fu loro dichiarata da Papa SISTO IV. l'anno 1641. ad esclusione degli stessi Vescovi, e di altri Superiori Ecclesiastici, e Regolari: *Lantusc. verbo Confraternitas num.* 8.

Nel numero de' Superioti Minoritani, a' quali corre la facoltà di dare l' Abito Terziario, si comprendono senz' alcun dubbio i Provinciali, e Guardiani tra presenti Conventuali, Osservanti, Padri Riformati, e Cappuccini; e di questi ultimi dichiarò distintamente la Sagra Congregazione l'anno 1703. a dì 16. Novembre: *Competere Capucinis facultatem conferendi Scapulare, seu Habitum parvum, cum cingulo Sancti Francisci.* Un

Un tal Decreto fu dalla medesima Sa-
ra Congregazione confermato li 29.
ebbr. e 6. Mar. 1704., ed indi alli 29.
etto mese, ed anno corroborato il tutto
la Papa CLEMENTE XI. con sua Bol-
a, che incomincia: *Emanarunt nuper &c.*

E perchè per una Bolla emanata da Be-
iedetto XIII. di santa memoria, che co-
nincia: *Paterna Sedis Apostolicæ Provi-
dentia &c.* data in Roma l'anno 1725. alli
10. Novembre, insorsero alcune dubietà
contro i PP. Cappuccini, spiegandosi al-
une clausule della Bolla suddetta, per
provare le asserzioni loro, cioè essere sta-
a levata a' PP. Cappuccini la facoltà di
icevere al Sagro Terz'Ordine; si degnò
l medesimo Sommo Pontefice Benedetto
XIII. con altra Bolla, che comincia: *Ra-
io Apostolici muneris &c.*, data in Roma
i 24. Maggio 1726., dichiarare essere
stata malamente intesa la sua Constitu-
zione, come si ha nel §. secondo colle
seguenti parole: *Easdemque nostras Litte-
ras perperam detortas fuisse intelleximus*,
ed in seguito si compiacque corroborare
quanto concedettero, e decretarono i suoi
Predecessori, ed in specie quanto Cle-
mente XI., e dichiarò li Terziarj da'PP.
Cappuccini ricevuti, partecipi di tutte
le grazie, favori, privilegi, ed Indulgen-
ze a' Professori del Sacro Terz' Ordine,

sotto

sotto l'obbedienza degli altri Ministri Generali de' Minori; e Clemente XII. tutto confermò con sua Bolla, che incomincia: *Apostolicæ servitutis officium &c.* data in Roma l'anno 1733. alli 23. Giugno. E con queste Apposteliche provvisioni resta levata ogni sorta di dubbietà e sempre ferma, ed incontrastabile a'PP Cappuccini la facoltà suddetta di dare lo Scapolario, o sia l'Abitino col Cordone Serafico, ed affieme stabilita l'autorità a favor de' medesimi di spiritualmente dirigere li Terziarj, e le loro Congregazioni.

Del Digiuno, ed Oficio dalla Regola assegnati, e del suffragio a' Defunti.

CAPITOLO II.

CHi professa nel Terz'Ordine de' Penitenti, deve digiunare più del solito ordinato comunemente a'Cristiani, che però in vigore della Regola Cap. 5. dovrà digiunare, oltre la Quaresima, Tempora, e Vigilie comandate dalla S. Chiesa, ne' tempi, e giorni quì sotto notati.

Dalli 12. Novembre, sino alli 24. Dicembre inclusivamente, e questo chiamasi Avvento.

Lunedì, e Martedì precedenti il Mercoledì delle Ceneri, per placare Iddio in

que'

que' due ultimi giorni di Carnovale così tanto offeso.

Li Mercoledì correnti tra la Festa di tutt' i Santi, e di S. Martino, e tra la Natività del Signore, e la Domenica di Quinquagesima, che è l' ultima del Carnovale.

E tutti li Venerdì dell' anno.

Al digiuno viene in conseguenza il doversi contenere da' conviti strepitosi, dove per l' ordinario regna l' intemperanza, e dissolutezza de' Convitati. Quindi resta parimenti proibito l' andare ai Giuochi, a' Balli, a Commedie profane, e somiglianti divertimenti vani, e pericolosi, disconvenienti a chi deve piangere i suoi peccati, e specialmente a chi professa la Regola di Penitenza. Tanto prescrive la Regola, cap. 4.

Non si proibiscono però le oneste ricreazioni tra parenti, ed amici, che sogliono farsi in segno, e conservazione di amicizia, di carità, pace, e buona corrispondenza.

Anzi perchè le austerità, che sono nella Regola possono recare qualche notabile incomodo, e particolarmente alle persone secolari, che hanno faccende, e famiglie, e non è loro facile il far vita da se; perciò, come di sopra si è detto, da' Sommi Pontefici, e dalla Regola

stes-

ſteſſa, nel cap. 18. viene conceſſo il farſi commutare in altre opere facili, e brevi orazioni tutto ciò, che rieſce loro difficoltoſo, od incomodo, e tale diſpenſa, o commutazione mediante, ſaranno partecipi di tutt' i beni, ed Indulgenze ai veri, e fedeli oſſervatori conceſſa. E ſenza chiedere particolare diſpenſa, reſta ogn' uno avviſato, che non dovrà digiunare ne' giorni, e tempi notati, come ſiegue.

Ne' Venerdì, e Mercordì, ne' quali occorrono le Feſte ſeguenti, cioè.

La Natività del Signore con le ſeguenti tre Feſte. La Circonciſione, l'Epifania, la Natività di S. Gio. Batiſta, la teſta di S. Pietro, il giorno dell' Aſſunta Vergine in Cielo, Il giorno di tutti i Santi, ed il giorno di S. Martino.

Accadendo parimenti mangiare in caſa d' altri ne' giorni di digiuno preſcritto ſolamente dalla Regola; non ſi digiuni, nè ſi aſtenga dalla carne.

In tempo di viaggio, fatica, di malattia, convaleſcenza, di fiacchezza di forze, o d'altro incomodo, o impedimento, non ſi digiuni.

I figliuoli, e figlie di famiglia, i ſervi, e ſerve non digiunino, ſe contradicono i ſuoi maggiori, e padroni; e ſarà Iddio contento della loro buona volontà.

Quan-

Quanto all' Oficio, ſta il tutto ſufficientemente eſpreſſo nella Regola al Capitolo 8., ed in occorrenza di qualche difficoltà nel recitarlo, a tenore di eſſa, ſi potrà ſupplire colla diſpenſa ottenuta dal Direttore, o Superiore, commutandoſi in qualche brieve Orazione colle regole della prudenza.

Per ſuffragare i defunti Fratelli, e Sorelle del Terz'Ordine a tenore della Regola cap. 14., ſi reciteranno li 50. *Pater*, o 50. *Salmi*, ad arbitrio, col *Requiem æternam &c.* oppure l'Ufizio di 9. Lezioni uſato dalla Santa Chieſa per i Defunti. Non biſogna però contentarſi di mandare alle povere Anime purganti queſto ſolo ſuffragio: ma bensì deve farſi tutto il poſſibile per recar loro ſollievo, con aſcoltar Meſſe farne celebrare (ſe ſi può), fare limoſine, ſoffrir pene nella propria perſona, e fare acquiſto di quelle copioſe Indulgenze, che alle Anime purganti ſono applicabili. Tanto inſegnano, ed inculcano i Santi Padri, e ſagri Dottori: e quanto alle Meſſe, ſarebbe coſa ottima, che in ogni Congregazione del Sagro Terz' Ordine s' introduceſſe una vicendevole corriſpondenza, ed obbligazione di celebrare, o far celebrare una Meſſa, occorrendo la morte di qualche Fratello, o Sorella del Terz'Ordine.

Questo si pratica da molte Confraternite, tra le quali giovami riferire quella tanto celebre del Venerabile Suffragio eretto nella Città di Vicenza per opera de' RR. PP. Cappuccini; e siccome ad essa ciò apporta un vantaggio spirituale, e decoro ben grande, così ad instanza de' Divoti del medesimo, si è stimato giovevole l' inserire qui di passaggio le Regole da osservarsi da chiunque, oltre l' essere già del Terz'Ordine, vorrà essere aggregato alla medesima Confraternita di Vicenza, per partecipare de' medesimi spirituali vantaggj.

CAPITOLO III.

Sommario della recente Constituzione di N. Signore Papa BENEDETTO XIV. sopra la nuova intiera concessione, e fissazione delle Indulgenze emanate a favore del Terz' Ordine de' Penitenti del Padre S. Francesco d' Assisi nell' anno 1755.

Dicesi in questa Constituzione, la quale incomincia: *Ad Romanum Pontificem &c.*, che spettando al Sommo Pontefice il concedere Indulgenze a' Fedeli, e togliere i dubbj insorti sopra quelle, che da' suoi Predecessori sono state emanate, e ritrovandosi li Confratelli, e Consorelle del Terz'Ordine di Peniten-

tenza di S. Francesco d' Assisi averne alcune, le quali tendono alla partecipazione delle grazie, privilegj, ed Indulgenze concesse agli Ordini Regolari, della qual concessione fatta loro dal Pontefice Paolo V., e poi da Clemente VIII., indi da Innocenzo Papa XI., essendo insorte controversie, e dubbj circa la loro attuale sussistenza, derogazione, o reintegrazione stanti le varie Bolle ne' Bollarj inserte, che diversamente ne parlano, le quali non sono certamente da seguirsi con sicurezza di coscienza da chi professa il detto Instituto secolare del Terz' Ordine Francescano, per essere alcune già state abrogate dalla Sacra Congregazione degli Eminentissimi Signori Cardinali sopra le Indulgenze, e Sacre Reliquie, altre per non constare di troppo autentiche prove, ed i loro Foglietti, e Sommarj stampati essere stati con ragione consegnati come apocrisi alla Sagra Congregazione della Santa Inquisizione; onde giudicando li Signori Eminentissimi deputati sopra la medesima Sagra Congregazione essere molto ispediente per la serenità della coscienza de' Fedeli, che il felicemente regnante Sommo Pontefice annullasse, e rinnovasse tutte quante le sopradette pretese Indulgenze, sia rispettive, sia comunicabili concesse in sin' ora

al detto Terz'Ordine Franceſcano. Sua Santità, preſa matura conſulta ſopra quanto ſovra, ha effettivamente annullate, e rivocate tutte quante le Indulgenze, che per l'addietro aſſerivanſi conceſſe al Terz'Ordine di S. Franceſco detto de' Penitenti, e ſoltanto ha dichiarato concedere nuovamente allo ſteſſo Terzo Ordine, ſotto qualunque direzione, o dipendenza ad Ordine Franceſcano Regolare, che eſſo eſiſta per comune ſpirituale vantaggio le infraſcritte Indulgenze.

1. Chiunque confeſſato, e comunicato ſi farà aſcrivere in eſſo Terz'Ordine de' Penitenti di San Franceſco Indulgenza Plenaria; ſimilmente gli ſteſſi Terziarj confeſſati, e comunicati viſitando la loro Chieſa, Cappella, o ſia Oratorio nel giorno della feſta del Padre S. Franceſco, che cade ai 4. Ottobre, ed in quello di Santa Chiara ai 12. Agoſto, e nella dedicazione della Chieſa di Santa Maria degli Angeli in Aſſiſi detta la Portiuncula, che è alli 2. d'Agoſto, ſiccome nella Feſta del Santo Titolare di loro Chieſa, Cappella, od Oratorio, Indulgenza Plenaria.

2. Parimente Indulgenza Plenaria ai detti Confratelli, e Conſorelle Terziarj di Penitenza di S. Franceſco, li quali ritrovandoſi in articolo di morte, eſſendo veramente contriti, confeſſati, e comunica-

ti ; e se ciò non potessero comodamente fare : essendo almeno contriti , e divotamente con la bocca , o non potendo con essa , almeno col cuore invocheranno divotamente il Nome SS. di GESU' .

3. Di più li stessi Confratelli , e Consorelle Terziarj , che divotamente visitando la loro Chiesa , Cappella , o sia Oratorio ne' giorni delle Stazioni nel Messale Romano espressi , ed ivi pregheranno per qualche spazio di tempo, conseguiranno le medesime Indulgenze , che si acquistano negli stessi giorni da coloro, che visitano le Chiese dentro , e fuori le mura di Roma , come se li medesimi pure le stesse Chiese di Roma personalmente visitassero .

4. Indulgenza poi di sette anni , ed altrettante quarantene alli stessi Confratelli , e Consorelle , che veramente contriti, confessati, e comunicati visiteranno come sopra la loro Chiesa ; Cappella , od Oratorio nei giorni della Festa delle Stigmate del loro P. S. Francesco , di S. Ludovico Re di Francia , di Santa Elisabetta Regina di Portogallo , di S. Elisabetta parimente Regina d'Ungheria , di Santa Margarita da Cortona, ed altri 12. giorni fra la settimana, o di Domenica a propria loro elezione fra l'anno , da approvarsi dai rispettivi Superiori dell'Ordine.

5. Ogni qual volta poi, che detti Confratelli, e Conſorelle interveranno alle Meſſe, o ad altri Divini Officj ſoliti celebrarſi, o recitarſi nelle dette loro Chieſe, od in pubblica Congregazione, o privatamente in qualſivoglia luogo; oppure daranno oſpitalità ai poveri, o comporranno la pace, o procureranno per mezzo loro, che venghi compoſta; oppure accompagneranno alla ſepoltura non ſolo i Cadaveri de' loro Confratelli, e Conſorelle, ma ancora quelli d' altre perſone Cattoliche, oppure interveranno a qualche Proceſſione, che per qualſivoglia motivo ſi farà di licenza dell'Ordinario, od accompagneranno il SS. SACRAMENTO dell'Eucariſtia ſia quando ſi porta in Proceſſione, oppure quando portaſi agl'Infermi, o ſia in ſomma quando venga trasferito in qualſivoglia tempo, e luogo, e per qualunque cagione; o non potendolo accompagnare perſonalmente ad un ſemplice ſegno di Campana, che per tal effetto ſi darà: reciteranno un *Pater*, ed *Ave*, oppure diranno cinque volte detti *Pater* ed *Ave*, pregando ogni qual volta, che così vorranno per le neceſſità di S. Chieſa, o per le anime de' Confratelli defunti di detto Terz'Ordine, oppure riduranno qualche Diſcolo ſu la buona ſtrada della

ſalute, od inſegneranno agli ignoranti le coſe ſpettanti alla Fede, ed altre conducibili all' acquiſto dell' eterna ſalute: oppure ogni qual volta eſſi praticheranno una qualche opera di pietà, o di carità criſtiana; per caduno eſercizio di tali opere buone, acquiſteranno ſimilmente cento giorni d'Indulgenza.

6. In ordine poi alle altre Indulgenze per l' adietro emanate a favore de' Confratelli, e Conſorelle del Terz'Ordine de' Penitenti di S. Franceſco eſiſtenti ſotto qualſivoglia direzione, o governo di alcun Ordine Regolare Franceſcano, tanto ne' Conventi dimoranti collegialmente, quanto da per ſe in caſe private, o ſia comunicanti con qualſivoglia Ordine Regolare mendicante, o non mendicante, ſia in vigore di Privilegj, o Lettere Apoſtoliche, che di conceſſioni fatte *vivæ vocis oraculo* da qualunque Romano Pontefice Predeceſſore al felicemente Regnante, e confermate, approvate, ed innovate dalla S. Sede. Sua Santità in virtù della preſente ſua nuova Conſtituzione tutte affatto ora, e per ſempre le rivoca, ſcancella, ed annulla, e ſoltanto quelle riduce alle qui ſopra da lui aſſegnate con queſte ſue Lettere, alle quali Sua Santità vuole, che detti Terziarj. e chiunque poſſa avervi pretenſione, ob-

bediſcano, nè giammai ſia lecito ad alcuno impugnarle, o ſiniſtramente interpretarne la ſua intenzione, ſotto pena dell' indignazione divina, e de' Ss. Appoſtoli Pietro, e Paolo. Laonde comanda a' tutti i Veſcovi, ed Ordinarj dei Luoghi, anzi alli ſteſſi Nunzj Delegati dalla Santa Sede, ed agl' Inquiſitori del Sant' Officio, che niun' altre Indulgenze, ſalvo le qui ſovra eſpreſſe permettano pubblicarſi, e ſpacciarſi dai Fratelli, e Sorelle Terziarj Penitenti di S. Franceſco.

Non oſtante qualunque Conſtituzione Appoſtolica de' Pontefici predeceſſori Paolo V., ed Innocenzo XI., od altra qualunque Conceſſione dalla Santa Sede per l' adietro emanata a favore d'eſſo Terzo Ordine ſecolare de' Penitenti, locchè tutto Sua Santità rivoca, ſcancella, ed annulla. Dichiarando alle dette ſue Lettere ſottoſcritte da qualche pubblico Notajo, e ſigillate da perſona in Eccleſiaſtica dignità coſtituita, doverſi preſtare la ſteſſa fede, come ſi preſtarebbe, ſe loro veniſſe eſpoſto lo ſteſſo Originale dato in Roma preſſo Santa Maria Maggiore l'anno dell' Incarnazione del Signore 1755. alli 15. Marzo l' anno decimoquinto del ſuo Pontificato.

D. Card. Paſſioneus.

Luo-

Luogo del ✠ Sigillo Piombeo.

Visa de Curia Taur.
J. C. Boschi.

Registrata in Secretaria Brevium.
J. B. Eugenius.

Publicata, & affixa fuit locis solitis &c. per me Dominicum Contini Apost. Curs.

Per Ordine ec. Collazionato il presente Sommario delle Indulgenze ultimamente emanate a favore de' Terziarj di S. Francesco faccio fede essere la di lui traduzione Genuina, secondo la Bolla di Sua Santità.

Ora poichè questo regnante Sommo Pontefice si è degnato confermare con questa sua recente Constituzione al §. 3. che gli nostri Confratelli, e Consorelle Terziarj, pregando divotamente nella loro Chiesa, Cappella, od Oratorio per qualche spazio di tempo ne' giorni delle Stazioni di Roma nel Messale Romano espressi, conseguiscano le medesime Indulgenze, che si acquistano da coloro, che effettivamente visitano le Chiese, che sono dentro, e fuori di Roma, come se eglino pure le medesime Chiese personalmente visitassero. Si è però giudicato opportuno di registrare qui di mese in mese, e di giorno in giorno dette Stazioni,

ni, Indulgenze, e Remissioni copiosissime, che occorrono fra tutto l' anno, ad effetto che avendole sotto gli occhi, si risvegli in ciascheduno un santo piacere di conseguirle con maggior fervore di spirito, applicandole bene spesso, poichè innumerevoli sono, ai nostri Benefattori vivi, e defunti.

Ma un avvertimento è necessario, che si appalesi, ed è, che niuna Indulgenza può acquistare il Cristiano per se stesso (sia Plenaria, o non Plenaria) senza l'atto interno dello spiacere d'aver offeso Iddio, detestando il peccato, con fermo proposito di proccurarne l'emendazione: la ragione naturale, e dottrinale si è, che sendo l'Indulgenza remissione di pena, non può ottenersi, se prima non è rimessa la colpa, la colpa non è rimessa senza l' atto interiore di vero pentimento; dunque non rimessa la colpa, nè meno resta rimessa la pena: nè si fa acquisto di veruna Indulgenza, senza l' atto interiore di vero pentimento.

Quindi è chiaro quanto, e come vanno ingannati tutti quelli, che presumono acquistare Indulgenze col solo far le azioni esteriori, e recitar vocalmente le Orazioni prescritte nella concessione delle Indulgenze, non pensando più, che tanto a produrre l'atto interno necessariissimo per

dete-

deteſtare le colpe, mantenendo forz'anco e l' affetto, e la pratica del peccare.

CONCLUSIONE.

ECco come con poco poſſono tutti aggregarſi ſotto la Bandiera del Crocifero San Franceſco, per meglio aſſicurarſi la eterna ſalute, godendo della protezione d'un Patriarca favorito così tanto da Dio, che fu ſegnato con li ſteſſi caratteri della noſtra Redenzione; cioè con le ſalutifere Piaghe del Salvatore. Si degni il Signore per ſua infinita miſericordia infondere nel cuore dei ſuoi Fedeli la grazia d' invaghirſi, e di provvederſi di tutto ciò, che facilita la grande, e difficile impreſa della noſtra eterna ſalute; ſiccome ſi degnò inſpirare ad un meſchiniſſimo peccatore l' eſporre a chiunque lo voglia il Riſtretto della Regola de' Penitenti, con retta intenzione, e con iſtudiata attenzione formato, ſebbene con molta imperfezione terminato: e tutto ciò, che vi è di buono, ſia ſempre a gloria del Divino Amore, che ſalva, ſantifica, e glorifica le anime veramente fedeli. Amen.

CAPITOLO IV.

Delle Stazioni, ed Indulgenze concedute alle Chiese dentro, e fuori di Roma, le quali i nostri Terziarj Francescani possono conseguire nelli stessi giorni, che occorrono; ancorchè non vadano a Roma, solamente pregando nella loro Chiesa, Cappella, od Oratorio secondo la mente del Sommo Pontefice.

GENNAJO.

1. IL giorno della Circoncisione di Nostro Signore a S. Maria di là del Tevere 25. mille anni d'Indulgenza, ed a S. Maria Maggiore in Aracœli, a s. Marco, ed a s. Gio: Laterano Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati, e così per tutta l'Ottava.

6. Nel giorno dell'Epifania di N. S. a s. Pietro anni 18. mila, ed altrettante quarantene d'Indulgenza, e la remissione di tutti i peccati, e così per tutta l'Ottava.

Di più a S. Spirito in Saffia mille anni di Indulgenza, ed a S. Maria Maggiore Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati.

Nella Domenica avanti la Festa di s. Antonio Abbate, alla Madonna del Pianto, Indulgenza Plenaria, e Giubbileo Plenario, con remissione di tutti i peccati, conceduta da Pio IV.. premessa

però

però la confessione, o vera contrizione de' peccati.

10. S. Paolo primo Eremita, a s. Paolo nella Chiesa della Trinità de' Monti, Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati.

13. L'Ottava dell' Epifania a s. Pietro, ed a s. Marco, anni 18.mila, ed Indulg. Plen., e remissione di tutti i peccati.

17. S. Antonio Abbate, a s. Antonio Indulg. Plen. e remissione di tutti i peccati

18. La Cattedra di s. Pietro a s. Pietro Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati.

20. S. Sebastiano, a s. Sebastiano Indulg. Plen., e remissione di tutti i peccati.

21. S. Agnese nella sua Chiesa Indulgenza Plen., e remissione di tutti i peccati.

22. Ss. Vincenzo, ed Anastasio alle tre Fontane, Indulg, Plen. e remissione di tutti i peccati, e di più a s. Anastasio ogni giorno, anni mille d'Indulgenza.

25. La Conversione di s. Paolo, Indulgen. Plen. e remissione di tutti i peccati, e di più altri mille anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

28. Seconda Festa di s. Agnese, le solite Indulgenze e Privilegj.

FEBBRAJO.

IL primo a s. Brigida, ed a s. Clemente, dove è il Corpo di s. Ignazio Vescovo,

covo, vi è Indulenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati.

2. La Purificazione di M. V., a S. Maria Maggiore, a S. Maria degli Angeli, alla Madonna de'Monti, a S. Maria in Via lata, a S. Maria della Pace, ed a S. Maria del Popolo Indulg. Plen. e remissione di tutti i peccati.

3. S. Biaggio nelle sue Chiese Indulgenza Plen. e remissione di tutti i peccati.

5. S. Agata nella sua Chiesa ai Monti Indulgenza Plen. e remissione di tutti i peccati.

9. S. Appollonia nella Chiesa di s. Luigi, ed in s. Agostino Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati, e vi sono ancora molti Privilegj, ed Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati alla Cappella del Salvatore.

22. La Cattedra di s. Pietro, a s. Pietro Indulgenza plenaria, e remissione di tutti i peccati.

24. S. Mattìa Appostolo Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati a s. Mattìa, ed a S. Maria Maggiore, e di più vi sono in ogni giorno mille anni ed altrettante quarantene d'Indulg.

Nella Domenica di Settuagesima a s. Lorenzo fuori delle mura Indulg. Plen. e la remissione di tutti li peccati; e chi visiterà la detta Chiesa in tutti i Mer-

cor-

cordì dell'anno, libererà un'Anima dal Purgatorio.

Nella Domenica di Seſſageſima a s. Paolo Indulg. Plen. e remiſſione di tutti li peccati, e di più altri anni cento, ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Nella Domenica di Quinquageſima a San Pietro Indulg. Plen. e remiſſione di tutti i peccati, e di più altri anni 28.mila, ed altrettante quarantene d'Indulg.

MARZO.

E' Da notare, che tutti li Venerdì di Marzo in s. Pietro vi ſono molte Indulgenze, e così anche nella terza Domenica di Giugno.

7. S. Tommaſo d'Aquino alla Minerva Indulgenza Plenaria, e remiſſione di tutti li peccati.

12. S. Gregorio Papa, a s. Gregorio, ed a s. Pietro Indulg. Plen. e remiſs. di tutti li peccati.

20. S. Gioachino, a s. Gioachino. Vigilia di s. Benedetto. Per la Dedicazione di Santa Croce in Geruſalemme, in Santa Croce, e nella Cappella di s. Silveſtro, Indulg. Plen., e remiſſione di tutti li peccati.

25. La Feſta dell'Annunziazione della Beata Vergine Maria, all'Annunziata Indulg. Plenar. e remiſſione di tutti li peccati, ed a s. Pietro Indulg. di mille

anni

anni, e dal detto giorno fino al primo di Agosto, ogni giorno 12.mille anni d'Indulg.

Stazioni della Quaresima.

IL primo giorno di Quaresima, giorno delle Ceneri, a s. Sabina 3.mille anni d'Indulgenza, e la plenaria remissione di tutti i peccati, con li soliti Privilegj ec.

Giovedì a s. Giorgio 10.mille anni d'Indulgenza.

Venerdì a Ss. Gioanni e Paolo, anni 10.mila d'Indulgenza.

Sabbato a s. Triffone in S. Agostino, 10. mila anni d'Indulg., con la plenaria remissione di tutti li peccati.

Domenica prima di Quaresima, a s. Gio: Laterano, ed a s. Pietro, anni 18.mila d'Indulg., e la remissione di tutti li peccati, con la liberazione d'un'Anima dal Purgatorio.

Lunedì a s. Pietro in Vincola 10. mila anni d'Indulg, e la Plenaria remissione di tutti i peccati.

Martedì a s. Anastasia, anni 28 mila, ed altrettante quarantene d'Indulg. con la liberazion d'un'Anima dal Purgatorio.

Mercordì Quattro Tempora a Santa Maria Maggiore, anni 28.mila d'Indulg.

Giovedì a s. Lorenzo in Panisperna 10. mille anni d'Indulg., e la plenaria remis-

remiſſion de' peccati.

Venerdì a' Ss. Appoſtoli, anni 12.mila d'Indulg. e la plenaria remiſſion di tutti i peccati.

Sabbato a s. Pietro, anni 18.mila, ed altrettante quarantene d'Indulg., con la plen. remiſſion di tutti li peccati.

Domenica II., a S. Maria della Navicella, ed a S. Maria Maggiore 18.mila anni d'Indulg., ed altrettante quarantene.

Lunedì a s. Clemente Indulg. Plen., e la remiſſion di tutti i peccati.

Martedì a Santa Bibiana 10. mila anni d' Indulg.

Mercordì a Santa Cecilia anni 10. mila d'Indulgenza.

Giovedì a Santa Maria di là del Tevere anni 25. mila d'Indulgenza.

Venerdì a s. Vitale anni 10.mila d'Indulg.

Sabbato a Ss. Pietro, e Màrcelliino anni 10.mila d' Indulg.. e la ramiſſione di tutti li peccati, con la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio.

Domenica terza a s. Lorenzo extra muros 19. mila anni, e 43. quarantene d' Indulgenza, con la liberazione di un' Anima dal Purgatorio.

Lunedì a s. Marco anni 10. mila d'Indulgenza, e la plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Martedì a s. Pudenziana 10. mille anni d'In-

d'Indulgenza, e la plenaria remissione di tutti i peccati.

Mercordì a s. Sisto anni 10. d'Indulgenza, e la Plenaria remissione di tutti li peccati.

Giovedì a Ss. Cosmo, e Damiano 10.mila anni d'Indulg.. Nota che in questo giorno si apre la Madonna del Popolo, ove dalla metà di Quaresima, sino per tutta l'Ottava di Pasqua vi sono ogni giorno mille anni d'Indulgenza, con altrettante quarantene, ed il simile a Santa Maria della Pace.

Venerdì a s. Lorenzo in Lucina 10. mille anni d' Indulgenza.

Sabbato a Santa Susanna 13. mille anni d'Indulgenza..

Domenica quarta a Santa Croce in Gerusalemme Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti li peccati con la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio.

Lunedì a' Ss. Quattro Coronati anni 10. mila d' Indulgenza.

Martedì a s. Lorenzo in Damaso 10.mila anni d' Indulg.

Mercordì a S. Paolo anni 10. mila d'Indulg., e la plenaria remissione di tutti li peccati, e qualunque persona, che visitarà la detta Chiesa in tutte le Domeniche dell' anno, conseguirà tante Indulgenze, come se andasse a visitare

il

il Santo Sepolcro di N. S. Gesù Cristo, ovvero a s. Giacomo di Galizia.

Giovedì a s. Silvestro, ed a s. Martino 10. mille anni d' Indulg.

Venerdì a s. Eusebio 10. mille anni d' Indulgenza.

Sabbato a s. Nicola in Carcere Indulg. Plen., e remissione di tutti li peccati.

Domenica di Passione a s. Pietro anni 28. mila, ed altrettante quarantene, oltre l' Indulg. Plenaria.

Lunedì a s. Grisogono anni 10. mila di Indulgenza.

Martedì a s. Quirico 10. mille anni di Indulgenza.

Mercordì a s. Marcello 10. mille anni d' Indulgenza.

Giovedì a s. Apolinare anni 10. mille d' Indulgenza.

Venerdì a s. Stefano Rotondo si libera un' Anima dal Purgatorio.

Sabbato a s. Gio: ante Portam Latinam anni 13. mila d' Indulgenza, e si libera un' Anima dal Purgatorio, ed a Santa Maria del Popolo, e della Pace, Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti li peccati.

Domenica delle Palme a s. Gio: Laterano 25. mille anni, ed altrettante quarantene d' Indulgenza, con la plenaria remissione di tutti li peccati, oltre la libe-

liberazione d' un'Anima dal Purgator.

Lunedì Santo a s. Praſſede, Titolo, che teneva s. Carlo Borromeo, anni 15. mila d' Indulgenza, con la Plenaria remiſſione di tutti li peccati, e da queſto giorno ſino al Martedì di Paſqua, Indulg. Plen. e remiſs. di tutti i peccati.

Martedì Santo a s. Priſca 18. mila nnni d'Indulg. e la remiſs. di tutti li peccati.

Mercordì Santo a S. Maria Maggiore anni 28. mila d'Indulg. e la remiſſione di tutti li peccati.

Giovedì Santo a s. Gioanni Laterano anni 11. mila e 38. quarantene d'Indulg. la plenaria remiſſione di tutti li peccati, e la liberazione d'un'Anima dal Purgatorio.

Venerdì Santo a S. Croce in Geruſalemme, Indulg. plenaria, e la remiſſione di tutti li peccati.

Sabbato Santo a s. Gio: Laterano 11. mila anni e 45. quarantene d'Indulgenza e la plen. remiſſione di tutti li peccati, con la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio.

Il Giorno di Paſqua di Riſurrezione di N. S. Gesù Criſto, a S. Maria Maggiore anni 28. mille, ed altrettante quarantene d' Indulgenza, con la plenaria remiſſione di tutti li peccati.

Lnuedì di Paſqua a s. Pietro anni 28. mila d'In-

la d'Indulgenza, e la plenaria remiſs. di tutti i peccati.

Martedì di Paſqua a s. Paolo anni 20. mila, e 28. quarantene d'Indulg., con la plenaria remiſſione di tutti li peccati.

Mercordì a s. Lorenzo fuori delle mura 28. mille anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Giovedì a' Ss. Appoſtoli 25. mille anni d'Indulgenza, e la plenaria remiſſione di tutti li peccati.

Venerdì a Santa Maria Rotonda 15. mille anni d'Indulgenza.

Sabbato a s. Gio. Laterano 15. mille anni d'Indulgenza, e la plenaria remiſs. di tutti li peccati, con la liberazione d'un' Anima dal Purgatorio.

Domenica in Albis, Ottava di Paſqua, a s. Pancrazio anni 15. mille d'Indulg. e la plenaria remiſs. di tutti i peccati.

APRILE.

OGni giorno di queſto meſe in s. Pietro anni 10. mila d'Indulg.

2. S. Maria Egiziaca, nella ſua Chieſa al Ponte s. Maria, Indulgenza plenaria, e remiſſione di tutti li peccati.

3. A Santa Pudenziana, ed a San Pancrazio Indulg. plen., e remiſs. di tutti li peccati.

Ogni ſeconda Domenica del meſe, a Santa Maria dell' Orazione Indulg. plen., remiſ-

remissione di tutti li peccati, ed in molti altri giorni dell' anno.

24. A s. Giorgio Indulg. plen., e remiss. di tutti li peccati.

25. A s. Marco, ed a s. Pietro 15. mille anni, ed altrettante quarantene d'Indulg., con la plen. remiss. di tutti li peccati.

MAGGIO.

IN ogni giorno di questo mese a San Pietro vi sono anni 12. mila d'Indulg. Nota, che in tutte le Domeniche di Maggio, a s. Sebastiano vi è Indulg. plen. e remissione di tutti li peccati.

1. Ss. Filippo, e Giacomo Appostoli, a' Ss. Appostoli, dove sono li loro Corpi, Indulgenza plen., e remissione di tutti li peccati. Di più in s. Giacomo in Augusta detto degl' Incurabili, Indulg. plen. e remissione di tutti li peccati, ed in tutti li Sabbati dell' anno vi sono molti altri Privilegj.

3. Il giorno di S. Croce, a S. Croce in Gerusalemme, ed a S. Maria Rotonda più volte Indulg. plen. e remissione di tutti li peccati, e questa per tutta l' Ottava.

4. S. Monaca, in s. Agostino, Indulg. plen., e remissione di tutti li peccati.

6. S. Gioanni avanti la Porta Latina, a s. Gioanni ante Portam Latinam, Indul-

Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati, e di più a s. Gio: Laterano la liberazione d'un'Anima dal Purgatorio.

8. L'Apparizione di s. Michele Arcangelo, nelle sue Chiese Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati.

20. A s. Bernardino da Siena Indulgenza plen. e remiss. di tutti i peccati.

Nota, che dal detto giorno di s. Bernardino, sino al primo giorno d' Agosto in s. Gio. Laterano vi è Indul. plen., e remissione di tutti li peccati.

La Vigilia dell'Ascensione di N. S. G.C., a s. Pietro Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati.

Il giorno dell'Ascensione di N. S. G. C., a s. Pietro anni 28. mila d'Indulgenza, e la plen. remiss. di tutti li peccati, e questa per tutta l'Ottava.

La Vigilia della Pentecoste, a s. Gio: Laterano, Indulg. plen., e remissione di di tutti li peccati, con la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio.

Il giorno della Pentecoste, a s. Pietro Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati.

Lunedì a s. Pietro in Vincula, Indulg. plen. e remissione di tutti li peccati.

Martedì a s. Anastasia 18. mille anni di Indulgenza.

Giovedì a s. Lorenzo fuori delle mura, 28. mil-

28. mille anni d'Indulg., e la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio.

La Domenica della SS. Trinità, nelle ſue Chieſe le ſolite Indulgenze, e Privilegj.

Il Giorno del Corpus Domini, ed in tutti i giorni della ſua Ottava, a s. Pietro Indulg. plen. e remiſs. di tutti i peccati.

GIUGNO.

OGni giorno di queſto meſe, a s. Gio: Laterano Indulg. plenaria, e remiſſione di tutti li peccati, ed a s. Pietro in ogni giorno di queſto meſe 12m. anni d'Indulgenza.

La ſeconda Domenica di Giugno, a Santa Maria della Conſolazione, Indulg. plen. e remiſs. di tutti li peccati.

11. S. Barnaba Appoſtolo di là del Tevere, Indulgenza plenaria e remiſſione di tutti i peccati.

13. S. Antonio daPadova in Aracœli Indulg. plen. e remiſs. di tutti li peccati.

15. Ss. Vito, Marcello, Modeſto, e Creſcenzia Martiri, a'Ss. Vito e Marcello vi ſono ſei mille anni d' Indulg.

24. La Natività di s. Gio: Batiſta, a s. Gio: Laterano Indulg. plenaria, e remiſſione di tutti li peccati.

28. La Vigilia de' Ss. Appoſtoli Pietro, e Paolo, a s. Pietro Indulg. plen. e remiſſione di tutti i peccati.

29. Ss. Appostoli Pietro e Paolo, a San Pietro Indulgenza plenaria, e remiss. di tutti li peccati, e questa per tutta l'Ottava.

Di più in tutte le Feste degli Appostoli a s. Pietro Indulgenza plenaria, e remission di tutti i peccati.

30. La Commemorazione di s. Paolo, a s. Paolo Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

LUGLIO.

IN ogni giorno di questo mese, a San Gio. Laterano Indulg. plenaria e remission di tutti i peccati.

2. La Visitazione di Maria Vergine, a Santa Maria del Popolo, e della Pace Indulgenza plenaria, e la remissione di tutti li peccati. Inoltre alla Scala Cœli, ed Annunziata, anni 20. mila d' Indulg., e cosi per tutta l' Ottava.

17. S. Alessio, a s. Alessio Indulgenza plenaria, e remissione di tutti i peccati, e di più ogni giorno anni cento, ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

20. Santa Margarita di là del Tevere, Indulg. plen. e remiss. di tutti li pecc.

21. A Santa Prassede anni sei mila d' Indulg. e la plen. remiss. di tutti i pecc.

22. A Santa Maria Maddalena, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

25. S. Giacomo Appostolo, a s. Giacomo

mo Indulg. plenaria, e remissione di tutti li peccati.

26. Sant' Anna Madre della Beatissima Vergine Maria, a Sant' Anna Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati.

30. Ss. Abdon, e Sennen., a s. Marco Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati.

AGOSTO.

1. SAnt' Eusebio, e Macabei, a San Pietro in Vincula Indulg. plen. e remission di tutti i peccati.

3. L' Invenzione di s. Stefano in s. Lorenzo fuori delle mura, dove giace il di lui Corpo, Indulg. plenaria, e remissione di tutti i peccati.

4. S. Domenico, alla Minerva, e sue Chiese Indulg. plenaria e remissione di tutti li peccati.

5. Santa Maria della Neve, a Santa Maria Maggiore, ed a Santa Maria degli Angeli, ed altre Chiese, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

6. La Trasfigurazione del Signore, a s. Gio: Laterano Indulg. plen. e remissione di tutti i peccati.

10. S. Lorenzo, a s. Lorenzo fuori delle mura, Indulg. plen., e remissione di tutti i peccati.

12. Santa Chiara nella sua Chiesa Indul. plen. e remissione di tutti i peccati.

15. L' Assunzione di Maria Vergine, a Santa Maria Maggiore, oltre le cotidiane Indulgenze, ogni giorno vi sono 12. mille anni d' Indulgenza.

16. S. Rocco a Ripetta ogni giorno Indulg. plen. conceduta da molti Sommi Pontefici, e specialmente da PIO III.

22. L' Ottava dell' Assunzione della B. V. M. di là del Tevere, anni 25. mila d' Indulg., e la plenaria remissione di tutti i peccati.

24. S. Bartolommeo Appostolo, Indulg. plen. e remissione di tutti i peccati, per tutta l' Ottava nella sua Chiesa.

28. S. Agostino Vescovo, e Dottore di Santa Chiesa, a Santa Maria del Popolo, ed alle altre sue Chiese Indulg. plen. e remissione di tutti i peccati.

29. S. Gio: Decolato, a s. Gio. Laterano, alla Misericordia, ed a s. Gio. Decollato, Indulg. plen. e la remissione di tutti li peccati.

SETTEMBRE.

1. S Ant' Egidio Protettore contro la febbre, a s. Egidio, Indulg. plenaria, e remiss. di tutti i peccati.

8. La Natività di M. V., a Santa Maria Maggiore, a Santa Maria Rotonda, a Santa Maria in Aracœli, a Santa Maria in Via Lata, a Santa Maria della Pace, ed a Santa Maria del Po-

polo, ed altre Chiese, Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati. Di più a Santa Maria di Loretto Indulg. plen e remissione di tutti li peccati per i Vivi, e per i Morti.

10. S. Nicola da Tolentino, a s. Agostino, ed a Santa Maria del Popolo, ed altre Chiese Indulg. plen. e remissione di tutti i peccati.

Il giorno dell' Invenzione, ed Esaltazione di Santa Croce, a Santa Croce in Gerusalemme, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati, anche pei giorni delle loro Ottave.

Il Mercordì delle Quattro Tempora, a Santa Maria Maggiore, 24. mille anni, ed altrettante quarantene d' Indulgenza, e la plen. remiss. di tuttt i pecc.

Venerdì, a Ss. Appostoli 28. mille anni d' Indulgenza, e la plenaria remissione di tutti i peccati.

Sabbato, a s. Pietro 28. mille anni, ed altrettante quarantene d' Indulgenza.

21. S. Matteo Appostolo, ed Evangelista, a s. Matteo Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

27. Ss. Cosmo, e Damiano, nella loro Chiesa ogni giorno mille anni d' Indul.

29. S. Michele Arcang., nelle sue Chiese Indulgenza plenaria, e remissione di tutti i peccati.

30. S. Girolamo, a S. Matia Maggiore, dove giace il di lui Beatiſs. Corpo, Indulg. plen. e remiſs. di tutti i peccati,

OTTOBRE.

4. SAn Franceſco di là del Tevere, Indulgenza plen., e remiſſione di tutti li peccati per tutta l' Ottava.

28. Ss. Simone, e Giuda, a s. Pietro, ove ripoſano i loro Corpi, Indulgenza plen. e remiſs. di tutti i peccati.

NOVEMBRE.

1. IL giorno di tutti i Santi, a Santa Maria Rotonda, Indulg. plenaria, e remiſſione di tutti i peccati, anche per tutta l' Ottava, e a Santa Sabina, anni ſei mila d'Indulgenza, e in ogni giorno tre mille anni d' Indulg.

2. Il giorno de' Morti, a s. Gregorio, Indulgenza plenaria, e remiſſione di tutti li peccati, applicabile ancora per i Defunti, e dura per tutta l' Ottava.

3. La Domenica del Salvatore, a San Gio: Laterano, Indulg. plen. e remiſs. di tutti i peccati.

11. S. Martino, nelle ſue Chieſe, ed a s. Pietro, Indul. plen, e remiſs. di tutti i peccati.

18. La Dedicazione della Chieſa de' Ss. Appoſtoli Pietro, e Paolo, Indulgenza plen. e remiſſione di tutti li peccati.

21. La Preſentazione di M. V., a Santa

Maria Maggiore, Indulenza plenaria, e remissione di tutti i peccati.

22. Santa Cecilia, nelle sue Chiese, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

23. S. Clemente, nella sua Chiesa, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

25. Santa Caterina Vergine e Martire, nelle sue Chiese le solite Stazioni, e Privilegj.

30. S. Andrea Appostolo, a Santa Caterina de' Funari vi è il Giubbileo plenario conceduto da GIULIO III., ed a S. Andrea fuori della porta del Popolo, Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati.

DICEMBRE.

LA prima Domenica dell' Avvento, a Santa Maria Maggiore, ed a s. Pietro 28. mille anni, ed altrettante quarentene d'Indulgenza, con la plen. remiss. di tutti i peccati.

La seconda Domenica a Santa Croce in Gerusalemme, ed a Santa Maria degli Angeli, Indulg. plen. e remissione di tutti i peccati, e 2. mille anni d'Indul.

La terza Domenica, a s. Pietro 28. mille anni d'Indulgenza, e la plenaria remiss. di tutti i peccati.

La quarta Domenica, a' Ss. Appostoli Indulgenza plen. e remissione di tutti i peccati.

2. S. Bibiana Vergine e Martire, nella sua Chiesa 9. mille anni d'Indulgenza, e la plen. remiss. di tutti i peccati.

3. La Concezione di Maria Vergine, a Santa Maria Maggiore, a Santa Maria d' Aracœii, a Santa Maria del Popolo, a Santa Maria della Pace, ed alla Madonna de' Monti, Indulg. plen. e remiss. di tutti li peccati per tutta l' Ottava.

13. S. Lucia, nelle sue Chiese, Indulg. plen. e remiss. di tutti i peccati.

Il Mercordì delle Quattro Tempora, a S. Maria Maggiore, anni 28. mila, ed altrettante quarantene d'Indulg., oltre la plen. remiss. di tutti i peccati.

Il Venerdì, a' Ss. Appostoli 10. mille anni d' Indulg., e la plenaria remissione di tutti i peccati.

Il Sabbato, a s. Pietro 28. mille anni d'Indulg. e la remissione di tutti i peccati.

24. La Vigilia della Natività di N. S. G. C., a Santa Maria Maggiore 28. mille anni, ed altrettante quarantene d'Indulg. e la remissione di tutti i peccati.

25. La Natività di N.S.G.C., alla Messa di mezza notte, a Santa Maria Maggiore 20. mille anni, ed altrettante quarantene d'Indulgenza, con la remissione di tutti li peccati.

Alla Messa dell' Aurora, a s. Anastasia

28. mille, ed altrettante quarantene d'Indulg. con la plen. remissione di tutti i peccati.

Alla terza Messa, a Santa Maria Maggiore, ed a Santa Maria d'Aracœli, Indulg. plen. e remiss. di tutti li pecc.

26. S. Stefano, a s. Lorenzo fuori delle mura, ed a s. Stefano Rotondo 29. mille anni, ed altrettante quarantene di Indulg., con la remiss. di tutti i pecc.

27. S. Gio. Evangelista, a Santa Maria Maggiore, ed a s. Gio: Laterano anni 50. mila d'Indulg., con la remissione di tutti i peccati, e si libera un'Anima dal Purgatorio.

28. La Festa de' Ss. Innocenti Martiri, a s. Paolo 15. mila anni, ed altrettante quarantene d'Indul. con la plenar. remissione di tutti i peccati.

31. S. Silvestro, a s. Silvestro Indulg. plenaria, e remissione di tutti i peccati, e nel medesimo giorno altri 258. mila, e 291. anni, e 20. giorni d'Indulg. ed altre moltissime, che per brevità si tralasciano.

*
* *

CALENDARIO

DE' SANTI, E SANTE, BEATI E BEATE

Del Sagro Terz' Ordine di San Franceſco in ciaſcun giorno dell' Anno.

GENNAJO.

1 BEato Girolamo d' Ancona Confeſſore.
2 B. Gualterio Marzo da Fieſole Conf.
3 B. Bernardino da Humanalis Conf.
4 B. Bartollo da San Geminiano Conf.
5 B. Gioanni Indiano Conf.
6 B. Lanuccio da S. Michele Conf.
7 B. Ambroſio Simono Franceſe Conf.
8 B. Bruno da Colle Conf.
9 B. Gianello da Cortona Conf.
10 B. Chiara Cichi Mart. Giapponeſe -
11 B. Guido da Monte S. Giorgio, e Compagni Conf.
12 B. Franceſco di Calabria Conf.
13 B. Bernardino de' Contemporanei Conf.
14 B. Maſſimigliana Principeſſa V.
15 B. Carlo Blaſenſe Duca Conf.
16 B. Gioanna da Felici Romana Vedov.
✠ 17 Santa Franceſca Romana Vedova, Fondatrice delle Monache dette

le Obblate nell' anno 1425.

18 B. Giacomo da Caſtelpplebe Conf.

19 B. Ludovico Porto Carero Cardinale, e B. Ventura Mart.

20 B. Gioanni di Raneria Conf.

21 B. Bernardo di Moraria Conf.

22 B. Antonio Ungaro Conf.

23 B. Vincenzo di Nicoſia Conf.

24 B. Paola Gambara Breſciana Conteſſa di Bene in Piemonte.

25 B. Guglielmo Nettino Siciliano Conf.

26 B. Gioanni Bentivenga Sacerdote Conf.

27 B. Eliſabetta d'Auſtria Regina.

28 B. Diego di Sinagrà Conf.

29 B. Stoppa Conf., Compagno del B. Tommaſuccio.

30 B. Matteo Ruvido Italiano Conf.

✠ 31 Santa Gioanna Figlia di Luigi XI. Re di Francia, Fondatrice delle Monache Regolari della Ss. Nunziata nel 1501.

FEBBRAJO.

1 BEato Gabriello Iviſco Mart.

2 B. Sigiſmondo Duca di Baviera Conf.

3 B. Antonio dell' Aquila Veſcovo, Conf.

4 B. Gioanna di Francia Regina Verg. e Vedova.

5 Beati num. 17. Martiri Giapponesi con l' Officio, e Messa propria.
6 B. Antonio da Urbino Conf.
7 B. Gioanni Valois Conf.
8 B. Antonio da Rinna Lardana Conf.
9 B. Gioanna Regina di Napoli.
10 B. Geremia da Forlì Conf.
11 B.B. Antonio Bonaventura, Francesco, e Paolo Martiri Giapponesi Crocifissi.
12 B. Nicolò d' Orvieto Conf.
13 B. Ferdinando Austriaco Cardinale, Figliuolo di Filippo III. Re di Spagna Conf.
14 B. Chiara da Fermo, e due altre sue Compagne.
15 B. Bastruccio Luca Regolo Conf.
16 B. Soldano Egiziano Conf.
17 B. Francesco Gargano Conf.
18 B. Federico Duca di Baviera.
✠ 19 S. Corrado Duca di Piacenza Conf.
20 B. Carlo Duca di Calabria Conf.
21 B. Ferdinando di Valesco Re di Castiglia Conf.
22 B.B. Francesco Medico, e Mattia Martiri Giapponesi.
✠ 23 S. Margarita da Cortona
24 B. Federico IV. Imperad. Conf.
25 B. Leopoldo Figliuolo di Carlo Arciduca d' Austria.

26 B. Carlo IV. Imperadore.
27 B. Margarita Arciducheſſa d' Auſtria.
28 B. Ferdinando II. Arciduca d' Auſtria.

MARZO.

1 BEati Carlo, ed Antonio Fratelli Conf.
2 B.B. Tommaſo, e Michele Mart.
3 B. Bonaventura di Turonia Conf.
4 B. Caterina Graſſi Vergine.
5 B. Caterina figlia di Ferdinando Re di Spagna.
6 B. Aleſſandro di Peruggia Maeſtro di Teologia Conf.
7 B. Andtea da Todi Conf.
8 B. Filippo II. Re di Spagna Conf
9 B. Bianca Regina di Sicilia.
10 B. Belial Re d' Ungheria Fratello di Santa Eliſabetta.
11 B. Anna, e Maria Sorelle Sanzez Vergini,
12 B. Appollonia da Bologna Vedova.
13 B. Enrico Re di Daccia.
14 B. Leone Perego Conf.
15 B. Antonio Dirracchefe Arciveſcovo e Conf.
16 B. Torello Pupignano Abbate, e Confeſſore.
17 B. Paolo de Ambroſij da Capronio Sacerdote Conf.

18 B. Petronilla Vergine, e Liviana Cornelj Verg.
19 B. Pacifica. ed Agnese sorelle Gonzaga Vergini.
20 B. Coletta Figlia di Ridolfo Imperadore, Riformatrice del Terz'Ordine in più Città d'Italia.
21 B. Ludovica d'Avendagno Verg.
22 B. Jagello Principe Conf.
23 B. Domenico de Terris Conf.
24 B. Bonavita Contadino di Lugo Confessore.
25 B. Ludovico Re d'Ungheria.
26 B. Angelo da Corsica Conf.
27 B. Bernardino Obregone Conf.
28 B. Antonio Camerino Conf.
29 B. Maria Maddalena di Parigi Principessa Verg.
30 B. Geremia da Como Sacerd. Conf.
31 B. Lauda da Montefeltro Ducheſſa.

APRILE.

1 BEata Isabella Sorella di S. Luigi Re di Francia, Fondatrice delle Monache dell' Umiltà della Beatissima Vergine nell' anno 1259.
✠ 2 S. Francesco di Paola in Calabria fatto Terziario d'anni 12., indi Fondatore de' Minimi nel 1474.
3 B. Ludovico Duisco Martire.
4 B. Antonio da Poppio Fidone Conf.
5 B. Pietro Romano Martire.

6 B. Leopoldina Imperadrice.
7 B. Bartolommeo Caynargez Canonico Spagnuolo, e Miniſtro del Terz' Ordine, eletto da S. Franceſco per tutta la Spagna.
8 B. Martoleſe Confeſſore.
9 B. Tariato Conte di Pietra Mala Confeſſore.
10 B. Caterina, e Gioanna Sorelle Terziarie.
11 B. Ricardo Veſcovo, e Conf.
12 B. Gioanni Imperad. de' Tartari.
13 B. Ubaldo da Montone Toſcano Confeſſore.
14 B. Cattagonto Camo Tartaro Fratello di Malcalione Soldano di Babilonia, ed Operator di miracoli.
✠ 15 S. Luceſio di Pogibonzi primo Terziario veſtito da S. Franceſco.
16 B. Coſtanza Imperadrice.
17 B. Leone Valvaſorio Conf.
✠ 18 Translazione di Santa Eliſabetta Regina d'Ungheria.
19 B. Gioannino Cagli Conf.
20 B. Genuario Sacerdote Conf.
21 B. Demetrio Albaneſe Romito Conf.
22 B. Gioanni Erimicola Conf.
23 B. Antonio Siciliano Conf.
24 B. Giacomo Oldo da Lodi Sacerd. Conf.
25 B. Gioanni Camo de' Tartari Conf.

26 B. Antonio Affricano Conf.
27 B. Jutta Pruſſiana Illuſtriſs. Vedova.
28 B. Giacinta Mareſcotti di Viterbo Dama Illuſtriſs.
29 B. Lancellotto Dottore, e Regente dell' Univerſità di Pavia.
30 Il B. Cardinal di S. Giacomo, il quale abbandonò la Porpora, le ricchezze, e la Patria per ſeguitare S. Franceſco coll' Abito del Terz' Ordine in vita penitente.

MAGGIO.

1 BEato Ubaldo da S. Geminiano
2 Conf.
2 B. Vivaldo Montaoni Conf.
3 B. Vitale d' Aſſiſi Conf.
4 B. Ivone da Pantoſio Franceſe Conf.
5 B. Iſabella Regina d' Anglia.
6 B. Bonaventura di Chietti Romito Conf.
7 B. Caterina di Vino Pugliese Verg.
8 B. Benedetta Naſtazia Siciliana Ver.
9 B. Franceſca da Rippa Pugliese V.
10 B. Iſabella Regina d' Arragona.
11 B. Sancia Regina di Sicilia.
12 B. Pietro da Podioponente Conf.
13 B. Gerardo da Villamagna Conf.
14 B. Nuvolone da Faenza Conf.
15 B. Antonio da Foligno Conf.
16 B. Giacomo primo Re d' Arragona.
17 B. Sebaſtiano Cabiſco Conf.

18 B. Arrigo Rondinelli Cavaliere di Malta, e Commendatore.
✠ 19 S. Ivone di Brettagna Sacerdote, e Conf.
20 B. Elisabetta Arciducheſſa d' Auſtria.
21 B. Giacomo Laudero di Caſtelplebbe Martire.
22 B. Elifenda da Monteabo Regina di Arragona.
23 B. Roſtagno di Marſiglia Conf.
24 B. Pagano Torniello Pellegrino Conf.
25 B. Gianetto Romito Conf.
26 B. Eliſabetta Moglie di Carlo IV. Imperadore.
27 B. Gioanna di Caſtella Regina di Spagna.
✠ 28 S. Brigida di Svezia Principeſſa Vedova, Fondatrice dell' Ordine Regolare di S. Salvatore nel 1367.
29 B. Pietro Marguerio Conf.
30 B. Gioanna Regina di Caſtiglia.
31 B. Eliſabetta Moglie di Mattìa Imperadore.

GIUGNO.

1 BEato Pelingotto da Urbino Conf.
2 B. Gioanni Almezio Martire.
3 B. Raymondo Lullo Martire.
4 B. Franceſco Muſarto Romito Conf.
5 B. Anonimo da Sanciano Canonico Confeſſore.
6 B. Pietro Sacerdote Spagnolo e Mart.

7 B. Matteo del Tito Conf.
8 B. Ludovico da Montefeltro Conf.
9 Franceſco Michele de Angelis Spagnolo Conf.
10 B. Eliza Burgotta di Parigi V.
11 B. Franceſco ſecondo, ed ultimo Duca di Brettagna.
12 B. Giuſeppe Avvola Siciliano Conf.
13 B. Caterina Infanta di Savoja Verg.
14 B. Leonardo Galici di Palermo Conf.
15 B. Agneſe del Ferro, e molte altre ſue Claustrali Compagne.
16 B. Gioanni da Ravenna Conf.
17 B. Daneſio Ingleſe Confeſſore.
✠ 18 Translazione del corpo di s. Elzeario Conte d' Ariano Conf.
19 B. Michelina da Peſaro Principeſſa di Rimini Vedova.
20 B. Maria Regina d' Arragona.
21 B. Gioanni Monterazio Conf.
21 B. Franceſca Toccaſondi di Siena.
✠ 23 Santa Roſalia Palermitana Verg.
24 B. Pietro Romito Spagnolo Conf.
25 B.B. Gioanni, ed Antonio Fratelli Negro Confeſſori.
26 B. Pietro da Urbino Conf.
27 B. Gioanni Vualgelſangue Sacerdote Conf.
28 B. Silveſtro d' Albino Conf.
29 B. Pietro di Gualdo Romito Conf.

30 B. Rolando Conte Fiorentino Conf.

LUGLIO.

1 Beato Arcangelo Vignomino Conf.
2 B. Vitale della Baſtia nobile Spagnuolo.
3 B. Angelo da Storre Marcheſe, e Confeſſore.
4 B. Carlo da Montefeltro Conf.
5 B. Luca di Raliſco Conf.
6 B. Caſimiro Re di Jagelonia Conf.
7 B. Gioanna Conteſſa Fiorentina.
✠ 8 Santa Eliſabetta Regina di Portogallo Vedova.
9 B. Iſabella Imperadrice.
10 B. Barbara Jungina di Baviera.
11 B. Bonizio di Volterra Conf.
12 B. Domenico Tilli Conf.
13 B. Ludovico Liondino Franceſe Conf.
14 B. Maria Franceſca Infanta di Savoja V.
15 B. Angiolina Conteſſa di Civitella, Fondatrice delle Monache Clauſtrali ſotto il Titolo di S. Eliſabetta nel 1392.
16 B. Enrico IV. Re di Francia.
17 B. Giacomo Lardero Mart.
18 B. Laudone da Montefeltro Conf.
19 B. Caterina di Portogallo.
20 B. Matteo Robbio di Gaetta Conf.
✠ 21 Santa Maria Lunga Napolitana Vedo-

Vedova, Fondatrice delle Monache Cappuccine nell' 1538.
22 B. Michele Papelardo Conf.
23 B.B. num. 60. Martiri sotto il comando di S. Gioanni da Capistrano.
24 B. Francesca di Brittania Verg.
25 B. Torello Cossentino Conf.
26 B. Gioanni Martinez Conf.
27 B. Filippo Dulcetto Romito Conf.
28 B. Matteo Rotula Romito Conf.
29 B. Cornelio Mattandauro Mart.
30 B. Guglielmo di Sicilia Conf.
✠ 31 S. Ignazio di Lojola Spagnuolo, Fondatore della Compagnia di Gesù nel 1535.

AGOSTO.

1 BEata Cigna Verg. Sorella di S. Elisabetta.
2 B. Vincenzo Musarto di Parigi Suddiacono, e Romito.
3 B. Amedeo I., Cardinale, e Duca di Savoja, Institutore dell' Ordine de' Ss. Morizio, e Lazaro l' anno 1434.
4 B. Martino Gomez Mart. Giap.
5 B. Bona Moglie di S. Lucesio di Pogibonzi.
6 B. Quintino di Normandia Conf.
7 B. Ricardo Foro Vescovo di Fossombrone.
8 B. Raymondo Vescovo, e Conf.

9 B. Roberto Re delle due Sicilie, e di Gerusalemme, e Fratello di S. Ludovico Vescovo di Tolosa.
10 B. Antonio Puro Romito Conf.
11 B. Bianca Regina di Cattalogna.
12 B. Maria Figlia di Carlo Imperadore
13 B. Gioanni Elemosinario Conf.
14 B. Francesco d' Ascarlino Conf.
15 B. Orlando Cattanio Conte di Chiusi Conf.
✠16 S. Rocco Pellegrino Signor di Mompelieri Conf.
17 B.B. Gaspare, Luca, Tommaso, Francesco, Cajo, e Maria Fratelli, Vaez Martiri.
18 B. Maria di Constantinopoli Moglie del Re Belial d' Ungheria.
19 B. Ludovico Baba Martire.
✠20 S. Angela da Brescia, Fondatrice delle Monache Regolari dette le Orsoline nel 1434.
21 B. Pietro da Colle Confessore.
22 B. Gioanni da Urbino Conf.
23 B. Antonio del Regno dell' Etiopia Conf.
24 B. Gualterio Vescovo di Treviggi Conf.
✠25 S. Ludovico IX. Re di Francia Conf. Protettore, e Titolare d' essi Terziarj eretti in S. Francesco di Cuneo.

6 B. Roberto III. Figlio di Carlo II. Re di Sicilia.
7 B. Andrea da Ravenna Conf.
8 B. Iſabella di Francia Sorella di San Ludovico, Fondatrice delle Monache Regolari dette le Urbaniſſe nel 1259.
9 B. Leonarda di S. Gioanni prima Abbadeſſa del Monaſtero di S. Maria degli Angeli di Granata.
10 B. Giacomo di Borbon Re di Geruſalemme, Sicilia, ed Ungheria.
11 B. Gaſpare Borgia Cardinale, dei Duchi di Gandia, il quale miracoloſamente, ed in iſtanti fu guarito da mortal malattìa, e conſervato per la gloria del Terz' Ordine, in cui s' impiegò poi ſempre, ſinchè viſſe.

SETTEMBRE.

1 BEato Andrea De-Roſſi Spagnuolo Conf.
2 B. Leone Palatino d'Aleſſandria Co.
3 B. Gioanni Godoya Spagnuolo Conf.
4 S. Roſa di Viterbo Verg.
5 B. Vaſco di Luſitania Conf.
6 B. Aleſſandro Ingleſe Conf.
7 B. Gioanni Tommachi Mart.
8 B. Gioanni Sabigo Martire.
9 B. Filippo di Rebaldis di Ravenna Conf.

10 B. Aleſſandro Sacerdote Conf.
11 B. Tommaſuccio da Foligno Conf.
12 B Gioanni Iguenda Martire.
13 B. Franceſco Duca di Bretagna.
14 B. Gioanni Saiboy Martire.
15 B. Filippo III. Re di Spagna.
16 B. Eliſabetta Imperadrice de' Romani Vedova.
✠17 Le Stimmate del P. S. Franceſco e B. Carlo da Tendano Conf.
18 B. Appoſtolo da Napoli Conf.
19 B. Gioanni IV. Re di Luſitania.
20 B. Matteo di Leopoli Conf.
21 B. Girolamo d' Arizza Conf.
22 B. Picca Madre del Serafico Padre S. Franceſco.
23 B. Gerardo d' Ingegno Conf.
24 B.B. Domenico, e Tommaſo di Vimera Martiri.
25 B. Gioanni del Borgo Cavaliere Co
26 B. Gioanni Indiano Moro, convertito alla S. Fede da un Padre de Ordine primiero.
✠27 S. Elzeario Conte d' Ariano Matto di S. Delfina.
28 B. Tommaſo Lavicurro Conf.
29 B. Teulamo Italiano Conf.
30 B. Nicoluccio di Siena Conf.

OTTOBRE.

1 BEato Paolo Zuziquio Mart.
2 B. Roderico de Silva Conte Spagnuolo. 3 B.

3 B. Duca Giacomo Principe d'Accaja.
✠4 S. Franceſco d'Aſſiſi Padre, e Fondatore del Primo, Secondo, e Terz'Ordine.
5 B.B. Lucio, e Leone Fratelli Freitas Martiri.
6 B. Gioanni Urtado di Mendozza Confeſſore.
7 B. Edmondo di Garanno Arciveſc.
8 B. Pietro Cianday Martire.
9 B. Gabriele Trecchio Cardinale.
10 B. Roberto Malateſta Prencipe di Rimini Conf.
11 B. Gioanni Romano Conf.
12 B. Caterina Regina di Boſna.
13 B. Caterina Ducheſſa di Milano.
14 B. Carlo Martello Re d'Ungheria Figliuolo di Carlo II. Re di Sicilia.
15 B. Giorgio da Eredia Conte di Fuentes Spagnuolo.
16 B. Floriano Conf. con molti altri ſuoi Compagni.
17 B. Ferdinando d'Arragona Figlio del Duca di Villa Ermoſa.
18 B. Giacomo da Lauda Sacerdote Martire.
19 B. Antonio da Faenza Conf.
20 B. Gioanni da Mazaccio Conf.
21 B. Vanillo Naduccio Conf.
22 Bioanni Gargiaz Veſcovo, e Dottore nell' Univerſità d'Alcalà.

23 B. Melchiorre Borgia Figliuolo del Duca di Gandia.
24 B. Antonio di Zuniga Marcheſe di Mirabrillo.
25 B. Coſtanza Regina di Boſna.
26 B. Tommaſo di Cordova Conf.
27 B. Antonio Pampone Romito Conf.
28 B. Anonimo da Robledizio Canonico Conf.
29 B. Anna di Portogallo Madre del Duca di Paſtrana.
30 Tre Beati Indiani Martiri.
31 B. Paſquale d'Arragona Card.

NOVEMBRE.

1 BEato Lopezio di Meſcozo Conte di Monte Auguello.
2 B. Gioanni da Greccio Cavaliere C.
3 B. Iſabella Arciduc. d'Auſtria.
4 B. Vittoria Colonna Moglie dell'Ammiraglio di Caſtiglia.
5 B. Franceſco Paciecco di Bocca Negra Conf.
6 B. Matteo Gradienſe dell'Aquila C.
7 B. Gioanna Pemeſtan Ducheſſa di Villa Ermoſa.
8 B. Garzenda Matrona Nobiliſſima Zia di S. Elzeario Conte d'Ariano.
9 B. Gioanni Garrido da Ubete C.
10 B. Nicolò Donetro Franceſe Conf.
11 B. Matteo Albezio Martire.
✠ 1 S. Gioanni Colombino, Abbate, Fon-

Fondatore dell' Ordine Regolare de' Gesuiti nel 1367.
13 B. Angelo di Piccardia Conf.
14 B. Bonaventura di Plessis Conf.
15 B. Francesco Cattaneo Conte Conf.
16 B. Francesco Cicco Romito Conf.
17 B. Emanuel Lombardo Conf.
18 B. Matteo Puglieſe Conf.
✠19 S. Elisabetta Regina d'Ungheria Vedova.
20 B. Pietro Gossiero Franceſe Conf.
21 B. Angelino Daneſio Conf.
22 B. Giacomo Ziterro Conf.
23 B. Falcone Italiano Conf.
24 B. Carlo da Montegranello Conte C.
25 B. Anſelmo di Parigi Conf.
26 B. Alberto di Monteacuto Conte C.
✠27 S. Delfina Vergine Moglie di S. Elzeario Conte d'Ariano.
28 B. Carlo VI. Imperadore de' Romani IV. e Conf.
✠29 Tutt' i Santi del Primo, Secondo, e Terz'Ordine di S. Franceſco.
30 B. Bianco Madre di S. Ludovico Re di Francia.

DICEMBRE.

1 BEeata Maria d'Auſtria Figlia di Filippo III. Re di Spagna.
2 B. Anna Enriquez Vice-Regina di Cattalogna.
3 B. Pietro Tecelano da Campi Conf.

4 B. Pietro Pettinaro Seneſe Conf.
5 B. Coſtanza Regina di Caſtiglia.
6 B. Carlo II. Re di Sicilia Padre d S. Ludovico.
7 B. Gioanna di Gesù, e Maria, Verg
8 B. Raymondo Bariacco Conf.
9 B. Poliſſena Premarina Verg.
10 B. Teodoſio Re di Luſitania.
11 B. Antonio da Sette Caſtri Conf.
12 B. Ferdinando d'Auſtria Cardinale ed Arciveſcovo di Toledo Figliuol di Filippo IV. Re di Spagna.
13 B. Bartolommeo Mucchio Seneſe Sacerdote.
14 B. Bernardino de Remiz Conf.
15 B. Anna Imperadrice.
16 B. Antonio da Caltaniſſetta Conf.
17 B. Leone Arciveſc. di Milano.
18 B. Vincenzo di Palermo Conf.
19 B. Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova.
20 B. Alfonſo d' Altemio Conf.
21 B. Eliſabetta Figlia del Re d' Ungheria.
22 B. Carlo Duca Ninerveſe.
23 B. Bartolommeo Cumano Avvocato Romano, primo Miniſtro del Terz Ordine eletto da S. Franceſco medeſimo.
24 B. Iſabella Moglie di Carlo IV. Imperadore.

25 B.

B. Elisabetta Regina di Francia.
B. Elisabetta di Polonia Regina dell' Ungheria Vedova.
B. Giuliano Donati *Conf.*
B. Enrico Carlo Re di Sicilia, e Gerusalemme.
B. Caterina Regina d'Inghilterra.
B. Maria Imperadrice de' Romani.
B. Aloysia Regina di Portogallo.

PROTESTA DELL' AUTORE.

PRotesta l' Autore, che quanto in questo Libro si contiene, tutto umilmente sottomente con se medesimo al giudizio rettissimo di Santa Madre Chiesa Cattolica e Romana, nella quale si protesta voler vivere e morire, massimamente a riguardo de' Santi, e Beati nominati qui avanti nel Calendario, e delle Indulgenze sopra riferite; anzi dichiara di non volerne esiggere maggior fede di quella, che vien portata dalla fede, ed autorità degli Autori citati, dai quali ha fedelmente cavato, e registrato quanto nel presente Libro contiensi.

SIA LODATO GESU' CRISTO.
Sempre così sia.

MODO

Che si deve tenere nel dare l' Abito del Terz' Ordine.

℣. Che cosa dimandate voi?
℟. Dimando per l' amore di D
l' Abito di Penitenza del Terz' C
dine del Padre S. FRANCESC
per meglio salvare l' Anima mia.

Il Sacerdote Soggiugnerà.
Sia sempre lodata la Divina Maest
la quale si degni confermarvi n
santo proposito, ed ajutarvi ad e
guirlo.

Dipoi fatto un brieve discorso, od a meno dette alcune parole a prop sito per la Funzione, scenderà da' Altare, ed inginocchiato sopra l' u mo gradino, intuonerà l' Inno Ve Creator &c.

Sancta Maria succurre miseris &c
Salve Sancte Pater, Patriæ lux, Fe ma Minorum, Virtutis Speculum, recti Via, Regula morum, cari ab exilio duc nos ad Regna Cœ rum.

rum. ℣. Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.
℟. Et renovabis faciem terræ.
℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.
℣. Signasti, Domine, Servum tuum Franciscum.
℟. Signis Redemptionis nostræ.
℣. Domine exaudi Orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

DEus, qui corda Fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere, & de ejus semper consolatione gaudere.

CConcede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosæ B. Mariæ semper Virginis intercessione a presenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

DEus, qui Ecclesiam tuam Beati Francisci meritis fœtu novæ Prolis amplificas, tribue nobis, ex ejus imitatione terrena despicere, & cœlestium donorum semper participa-

tione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Benedizione dell' Abito.

℣. Ajutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Cœlum, & Terram.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

DOmine JESU, qui tegumen nostræ mortalitatis induere dignatus es, quique glorioso Contensori tuo Patri Nostro Fanciſco, ut tres Ordines institueret, salubriter inspirasti, ac operis tui Vicarios summos Ecclesiæ tuæ Pontifices ipsos approbare fecisti, immensam clementiæ tuæ largitatem suppliciter exoramus, ut hæc indumenta, quæ ad pœnitentiæ, mortificationis, & humilitatis juvamen, ac pro valida contra Sæculum, Carnem, & Dæmonum armatura instituta sunt; benedicere ✠ digneris, ut hic Famulus tuus (*vel* hæc Famula tua) ea devote respicecs, Te intra se taliter induat, quod sicut honestam humilemque vitam indumenta ipsa prætendunt, sic etiam quolibet vitio (Te juvante) sublato, veraciter corde, ore, & opere vivere mereatur, & a Te nullis ten-

tentationibus ſeparetur. Qui vivis, &

Benedizione del Cordone.

℣. Adjutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Cœlum & Terram.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

OMnipotens ſempiterne Deus, qui peccatoribus miſericordiam tuam poſcentibus, theſauros pietatis tuæ per pœnitentiam aperis; Majeſtatem tuam ſuppliciter exoramus, ut funem iſtum in tuæ Paſſionis memoriam benedicere ✠ digneris, ut Famulus tuus, qui (*vel* Famula tua, quæ) in pœnitentiæ ſignum eo prægingetur, Benedictionis tuæ largitatem miſericorditer conſequantur. Qui vivis, &c.

OREMUS.

DEus, qui ſervum redimeres, Filium per manus impiorum ligari voluiſti, Benedic, ✠ quæſumus Cingulum iſtud, & præſta, ut Famulus tuus, qui (*vel* Famula tua, quæ) eo, velut ligamine pœnitentiali ſui corporis cingetur, vinculorom ejuſdem Domini noſtri Jeſu Chriſti perpetuo memor exiſtat, & in ordine, quem aſſumit, perpetuo perſeveret, tuiſque

cum affectu semper obsequiis se alligatum (*vel* alligatam) esse cognoscat. Per eundem Dominum nostrum &c.

D' indi aspergendo con un segno di Croce sopra l' Abito prima, e poi sopra il Cordone dica:

Asperges me, Domine, hyssopo, & mundabor, lavabis me, & super nivem dealbabor.

Fatta la Benedizione, rivolto il Sacerdote verso la Persona, a cui si deve dare l' Abito, dirà:

Exuat te Dominus veterem hominem cum actibus suis, & eripiat de corde tuo sæculi pompas, quibus abrenonciasti, dum Baptismum suscepisti. Amen.

Ciò detto, prenderà l' Abito, e coll' ajuto d' altro assistente lo porrà al collo del genuflesso, dicendo:

Induat te Dominus indumento salutis, & vestimento justitiæ circumdet te semper. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

DOmine Jesu Christe, qui dixisti jugum meum suave est, & onus meum leve, præsta, quæsumus, ut Famulus tuus (*vel* Famula tua) sic illud portare valeat, ut possit gratiam

tuam

tuam consequi in præsenti sæculo, & gloriam tuam in futuro. Qui vivis, & regnas &c.

Nel dare il Cordone, dirà:

Præcingat te Dominus puritatis, & innocentiæ Cingulo, ut maneat in te virtus castitatis. Amen.

Nel dare la Candela accesa in mano del vestito dica:

Accipe lumen in manibus tuis, ut hoc signo discas opera tenebrarum fugere, & per hunc novum vivendi modum lucis exempla sectari. Amen.

Tutto fatto, il Sacerdote intuoni il Salmo.

Laudate Dominum omnes gentes &c. Gloria Patri &c.

℣. Confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis.

℟. A Tempo Sancto tuo, quod est in Jerusalem.

℣. Salvum fac Famulum tuum (*vel* Famulam tuam.)

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Mitte ei, Domine, auxilium de Sancto.

℟. Et de Sion tuere eum (*vel* eam.)

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Domine exaudi &c.

℟. Et clamor meus &c.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

DEus, cujus misericordiæ non est numerus, & bonitatis infinitus est Thesaurus, piissime Majestatis tuæ pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad præmia futura disponas.

DOmine Jesu Christe, qui frigescente Mundo ad inflammandum corda nostra tui amoris igne, in carne Beatissimi Patris nostri Francisci Passionis tuæ Sacra Stigmata renovasti; concede propitius, ut ejus meritis, & precibus Crucem jugiter feramus, & dignos fructus pœnitentiæ faciamus.

DEus misericordiæ, Deus pietatis, Deus a quo bona cuncta procedunt, sine quo nihil sanctum inchoatur, nihilque perficitur, precibus nostris benignus assiste, tuæ pietatis aures adhibendo, & hunc Famulum tuum (*vel* hanc Famulam tuam) cui in tuo Sancto nomine Sacrum pœnitentiæ Habitum imposuimus, ab omnibus periculis mentis, & corporis tua protectione defende, & concede ei in tuo

ſancto propoſito, ac Ordinis obſervantiæ, quam aſſumpſit, devote perſiſtere, & ad finem uſque perſeverare, ut peccatorum ſuorum remiſſione percepta, ad conſortium Sanctorum tuorum perenniter regnaturus (*vel* regnatura) tandem pertingere mereatur. Qui vivis & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

MODO.

Che si deve tenere nell' ammettere alla Professione.

Che dimandate Voi?

℟. Dimando per amor di Dio di essere ricevuto alla Professione della Regola del Terz'Ordine del Padre San FRANCESCO, per meglio procurare la mia eterna salute.

A questa risposta il Sacerdote soggiugnerà un brieve discorso, oppure alcune parole a proposito per la Funzione, e di poi intuonerà l' Inno Veni Creator Spiritus &c.

E gli astanti pproseguiranno alternativamente. E dopo il Veni Creator *susseguirà l' Antifona.*

Sub tuum præsidium &c.

Sancte Francisce propera, veni Pater, accelera ad Populum, qui præmitur, & territur sub onere, palea, luto, latere, & sepulto Ægyptio sub fabulo, nos libera, carnis extinctio vitio.

℟. Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.

℟. Et

℟. Et renovabis faciem terræ.
℣. Dignare me, laudare te Virgo Sacrata.
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.
℣. Ora pro nobis B. P. Francisce.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

URe igne Sancti Spiritus renes nostros, & cor nostrum Domine, ut tibi casto corpore serviamus, & mundo corde placeamus.

COncede misericors Deus, fragilitati nostræ præsidium, ut qui Sanctæ Dei Genetricis memoriam agimus, intercessionis ejus auxilio a nostris iniquitatibus resurgamus.

DEus, qui mira Crucis mysteria in Beato Patre Nostro Francisco Confessore tuo multiformiter demonstrasti, da nobis, quæsumus, devotionis suæ semper exempla sectari, & assidua ejusdem Crucis meditatione muniri. Per Christum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Terminate le Orazioni, ſederà il Sacerdote, ed avanti ad eſſo genufleſſa la Perſona Profitente, la quale ripeterà le ſeguenti parole, pronunziate prima una, dopo l' altra dal Sacerdote con voce intelligibile, e chiara.

Formola della Profeſſione.

IO N. N. prometto a DIO Onnipotente, alla B. ſempre Vergine MARIA, al B. P. San Franceſco, ed a tutti i Santi, ed a Voi Padre di oſſervare tutto il tempo di mia vita la Regola del Terz' Ordine di Penitenza, iſtituita dal Padre San Franceſco, e confermata da Papa NICOLO' IV., ed i Comandamenti di Dio, e di ſoddisfare (come conviene) per le traſgreſſioni, che ſaranno da me commeſſe (*eſſendo in caſo di fare il Voto di Caſtità aggiugnerà.*) E di più faccio Voto di Caſtità.

Pronunziata la Formola della Profeſſione, il Sacerdote ſoggiugnerà.

Ed io da parte di Dio, ſe queſte coſe oſſerverai, ti prometto la Vita Eterna. Amen.

Dandogli la Candela accesa in mano dirà:

Acci-

Accipe lumen in manibus tuis, ut hoc ſigno diſcas opera tenebrarum fugere, & per hunc novum vivendi modum lucis exempla ſectari.

Fatto tutto queſto, immediatamente s' intuonerà il:

Te Deum laudamus &c.

Terminato il Te Deum, *il Sacerdote proſeguirà, dicendo.*

℣. Confirma hoc Deus, quod operatus es in nobis.

℟. A Templo Sancto tuo, quod eſt in Jeruſalem.

℣. Poſt Partum, Virgo, inviolata permanſiſti.

℟. Dei Genitrix intercede pro nobis.

℣. Signaſti, Domine, Servum tuum Franciſcum.

℟. Signis Redemptionis noſtræ.

℣. Salvum fac Servum (*vel* ſalvam fac Famulam tuam.)

℟. Deus meus, ſperantem in te.

℣. Domine exaudi Orationem &c.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

OREMUS.

DEus, cujus miſericordiæ non eſt numerus, & bonitatis infinitus eſt theſaurus: piiſſimæ Majeſtati tuæ pro col-

collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens, ad præmia futura disponas.

DEus, qui Famulum tuum (*vel* Famulam tuam) a vanitate sæculi conversum *vel* conversam) ad bravium supernæ vocationis accendis, pectori ejus purificando illabere, & gratiam tuam, qua in se perseveret, illi infunde, ut protectionis tuæ munitus (*vel* munita) præsidiis, quod Te donante promisit, adimpleat, & Professionis suæ executor effectus (*vel* executrix effecta) ad ea, quæ perseverantibus in Te promittere dignatus es, pertingere mereatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Benedizione sopra la Persona, che ha professato.

Pax, & Benedictio Dei Omnipotentis, Patris ✠, & Filii, ✠ & Spiritus ✠Sancti, descendat super te, & maneat semper. Amen.

Si descriverà nel Libro la Professione, e la Funzione resta terminata.

ASSO-

ASSOLUZIONE PAPALE

Da darsi a' Fratelli, e Sorelle del Sagro Terz' Ordine di Penitenza di San Francesco in punto di loro morte.

Confiteor Deo Omnipotenti &c.

DOminus Noster JESUS CHRISTUS per merita suæ Sacratissimæ Passionis absolvat, & gratiam suam tibi infundat, & ego auctoritate ipsius, ✠ Beatorum Apostolorum Petri, & Pauli, & Summorum Pontificum, mihi in hac parte commissa; absolvo te ab omni vinculo excommunicationis majoris, vel minoris (*Si infirmus fuerit Sacerdos addatur*) & ab omni sententia Suspensionis, & Interdicti, & dispenso tecum in omni irregularitate, si quam contraxisti, & restituo te unioni, & participationi Fidelium, nec non Sanctis Ecclesiæ Sacramentis. Item eadem auctoritate, (quatenus ad præsens forum spectat) ego te absolvo ab omnibus peccatis tuis, tibique relaxo omnes pœnas Purgatorii, quas pro peccatis commissis meruisti: concedens tibi remissionem, & Indulgentiam plenariam omnium peccatorum tuorum, & restituo te illi statui innocentiæ, in quo eras, quando Baptizatus, (*vel* Bap-

Baptizata fuisti. In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Amen.

Quod si hac vice non decesseris, reservo tibi hanc gratiam, usque ad extremum mortis tuæ Articulum.

Nella Domenica dopo li 25. d' Agosto si celebra la Festa di S. Ludovico *Re di Francia dallla Congregazione de' Fratelli, e Sorelle del Sagro Terz' Ordine di Penitenza della Città di Cuneo, e vi è in detta Domenica Indulgenza Plenaria perpetua da conseguirsi da' medesimi Fratelli, e Sorelle.*

Simliabo eum Viro sapienti, qui ædificavit domum suam supra petram.

℣. Ora pro nobis Beate Ludovice.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

DEus, qui Beatum Ludovicum Confessorem tuum de terreno Regno Gloriam transtulisti, ejus quæsumus meritis, & intercessione Regis Regum JESU CHRISTI Filii tui facias nos esse consortes. Per eundem Dominum nostrum &c.

§ I.

Nell' accostarvi alla Santa Comunione eccitate nel vostro cuore Atti di Fede, di Speranza, di Amore, di Adorazione, e di Desiderio.

ATTO DI FEDE.

IO credo per certo di Fede Divina, che nel SS. Sagramento vi è Gesù Cristo in Corpo, in Anima, ed in Divinità; e questo io sono per ricevere questa mattina.

ATTO D'UMILTA'.

O Maestà infinita di Dio, come merito io tanto bene? Io così vile creatura; io peccatore così infame? Io son sempre vissuto immerso nelle sozzure, dovrò adesso ricevere dentro di me il Figliuolo di Dio, Gesù, Figliuolo di Maria Vergine? Ah che non son degno, merito bensì l' Inferno.

ATTO DI SPERANZA.

PUre, o Bontà infinita del mio Dio, io spero nella vostra onnipotenza, e gran misericordia, perchè siccome col vostro Sangue vi siete degnato rigenerarmi, così vogliate ancora nutrirmi col vostro preziosissimo Corpo, quale spero sarà la caparra della mia eterna salute, avendomi così Voi assicurato, dicendo: Chi mangia la mia Carne, e beve il mio Sangue viverà in eterno.

AT-

§. II.
ATTO D' AMORE.

O Bontà immensa di Dio, e chi non v' amerebbe con tutto il cuore? Io certo vi amo con tutte le mie viscere, e quanto mai posso amarvi; mi spiace di non aver un cuore da Serafino per amarvi più ardentemente. Amatelo pertanto Voi, Beati Spiriti, Voi, o Santi del Paradiso, amatelo, giacchè mi sento un cuore tutto gelato; ma tale, qual'egli è, così ve lo dono per sempre. Venite però, o mio caro Gesù, e riscaldatelo Voi col fuoco del vostro divino amore, acciò degnamente io vi ri riceva, e con Voi inseparabilmente mi unisca.

Si accosterà poi alla Sacra Mensa con tutta modestia, e divozione; e ricevuto il SS. Sagramento si ritirerà in un luogo appartato, e raccolto tutto nel suo cuore farà le seguenti orazioni, come parlando con Gesù Cristo, che se ne sta nel suo seno.

ATTO DI ADORAZIONE, E DI RINGRAZIAMENTO.

VI adoro, o mio Gesù, dentro il seno, e vi riconosco per mio Dio, Creatore, e Redentore venuto a nodrire l' anima mia col vostro prezioſissimo Corpo. Ah come potrò io ringraziarvi degnamente di sì gran favore? Ringrazia-

ziatelo voi, Angeli, Santi, e voi o Vergine Santissima, perchè io non ho lingua, nè cuore per farlo. Pure per quanto io posso, vi ringrazio, mio Dio, e vi ringrazierò sempre di sì gran benefizio fattomi in questa santa Comunione.

ATTO D' AMORE.

Mio dolce Gesù, l'amore, che portate a me, miserabile creatura, vi ha condotto a segno d'abbassarvi fino a farvi cibo d'un vil peccatore, ed io potrò stare di non amarvi? Ah bontà infinita, io vi amo con tutto il cuore, e quello, che mi dispiace, è di non potervi amare, come ardentemente io bramo.

ATTO D' OFFERTA.

Mio amato Gesù, giacchè Voi vi donaste a me in Corpo, in Anima, e Divinità, ricevete tutto me stesso, che mi dono con tutto il cuore: sieno vostri li sentimenti del mio corpo, le potenze dell' anima in modo tale, che io non pensi, nè faccia più cosa alcuna, se non per Voi, in Voi, e con Voi.

ATTO DI PROTESTA.

CAro mio Gesù, giacchè veniste dentro di me, non permettete giammai, che v' abbandoni, ricadendo in qualche peccato, tenendomi lontano da tutte le occasioni, difendetemi da tutti i nemici, e spezialmente dai vizj dell' avari-

zia, e della disonestà, per cagione dei quali vi ho tante volte crocefisso.

PROTESTA

Da farsi dopo la Comunione.

PRotesto, Signor mio, che per l'avvenire non viverò più come prima, ma farò ogni possibile per emendarmi de' miei peccati, però di nuovo mi risolvo di lasciare tutte le occasioni di peccato. Protesto, che farò ogni giorno l'esercizio del Cristiano, e sentirò, per quanto sarà possibile, la Santa Messa; farò delle elemosine a' poveri, per quanto io potrò, visiterò gl' infermi, e farò tutte le altre opere di misericordia secondo la mia possibilità. Protesto di perdonare ogni ingiuria, anzi di voler bene a chi mi farà del male, e di pregare per chi mi perseguiterà. Protesto di rinunziare tutte le vanità del mondo, tutti li piaceri del senso, e tutte le pompe del secolo, e di vivere in avvenire secondo la legge di Dio, quale sarà la regola di tutte le mie operazioni, e non la politica del Mondo, e non l'interesse, nè altra passione. Protesto in una parola di voler vivere, e morire da Cristiano nel grembo di Santa Chiesa Cattolica, e Romana.

ATTI

Da farsi divotamente da ogni fedel Cristiano almeno una volta il giorno,

Atti di Fede.

PErchè Iddio sommamente verace ha detto alla Santa Chiesa, e per mezzo della Santa Chiesa dice a noi, credo fermamente, che vi è Dio, che premia i buoni, e castiga i cattivi.

Credo, che vi è un Dio solo in tre Persone realmente distinte, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

Credo, che il Figliuol di Dio si è fatto Uomo nel Ventre purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, come Uomo è morto sulla Croce per i nostri peccati, ed il terzo di risuscitò.

Credo tutte le altre verità della nostra santa Fede per lo stesso motivo, che Iddio le ha dette alla Santa Chiesa, le dice a noi.

Atto di Speranza.

MIo Dio, perchè siete onnipotente, misericordiosissimo, e fedelissimo, spero che mi darete il perdono de' miei peccati, e la vita eterna, che mi avete promessa per i meriti di

Gesù

Gesù Cristo, facendo opere da vero Cristiano, come propongo di fare col vostro santo ajuto.

Atto d' amor di Dio e d' amor del Prossimo.

Dio mio, vi amo sopra ogni cosa, e vi amo non tanto per i beni, che ho ricevuto, e spero di ricevere da Voi; ma vi amo principalmenle, perchè siete un Dio degno per Voi medesimo d'infinito amore, e per amor vostro amo il mio Prossimo, come me stesso.

Atto di pentimento de' peccati.

Misericordia, Signore, mi pento con tutto il cuore de' miei peccati; mi pento non solo per i beni, che ho perduti, ed i mali, che ho meritati peccando; ma mi pento principalmente, perchè ho offeso un Dio sì grande, e sì buono, come siete Voi: Vorrei prima esser morto, che avervi offeso, e propongo colla grazia vostra di non offendervi mai più, perchè vi amo sopra ogni cosa.

Atto di Ringraziamento.

Mio Dio, vi ringrazio di tutti i benefizj, che mi avete fatto, particolarmente d'avermi creato, redento, fatto Cristiano, e conservato fin adesso.

Atto

Atto di conformità al voler di Dio.

MIo Dio, mi metto nelle voſtre ſante mani: Accetto volontierì tutto quello, che mi mandarete: Si faccia la voſtra ſanta volontà, e mai la mia.

Atto di Offerta.

MIo Dio, vi offeriſco li miei penſieri, parole, opere, e travagli di tutta la mia vita; voglio, che il tutto ſia per gloria voſtra, e ſalute dell'anima mia. *Atto di Domanda.*

MIo Dio, datemi il voſtro ſanto timore, ed amore: liberatemi da tutti i pericoli: provedete a tutti i miei biſogni: fate, che paſſi queſto giorno ſenza offendervi, e datemi dopo morte il Paradiſo.

SUa Santità Papa Benedetto XIV. di felice memoria, ha conceſſo per ſuo Breve delli 28. Gennajo 1756. Primo a chiunque pel corſo d'un meſe reciterà gli Atti di Fede, Speranza, e Carità Indulgenza Plenaria applicabile alle Anime del Purgatorio. Secondo: Indulgenza pur anco Plenaria in Articolo di morte. Terzo: Indulgenza di ſette anni, ed altrettante quarantene non ſolo in ciaſcun giorno, ma per qualunque volta al giorno, che ſi replicheranno li mentovati Atti.

INDICE

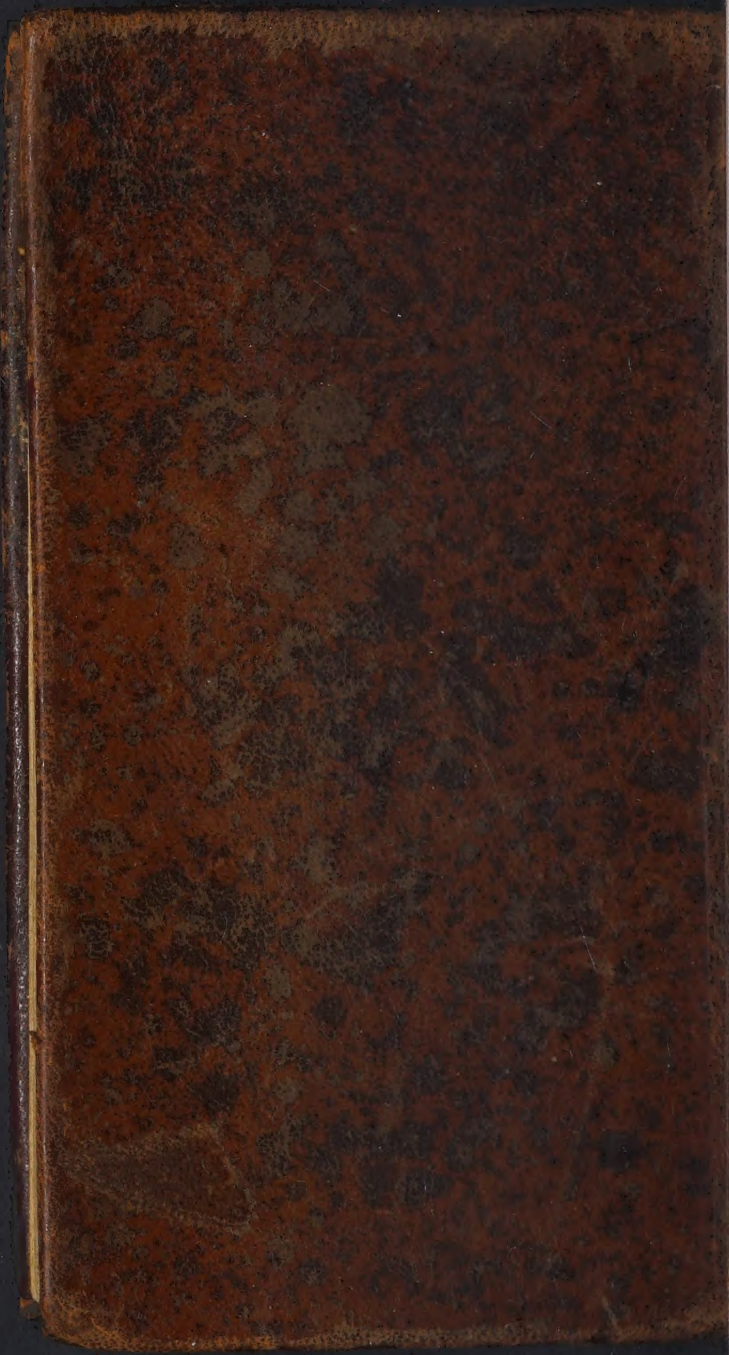
Di quanto si contiene nel presente Libretto.

AL Leggitore Divoto Pagina.
Notizie - - - 3.
Regola. o sia Capitoli in ristretto - 7.
Avvertimenti a' disprezzatori. - 17.
Dichiarazione della Regola, e primieramente della forma, e qualità dell' Abito. Capitolo I. 18.
Del Digiuno, dell' Officio, e del Suffragio a' Defunti Capitolo II. 22.
Sommario della recente Constituzione di Papa BENEDETTO XIV. sopra la nuova intiera Concessione delle Indulgenze da lui emanate a favore de' Terziarj Capitolo III. - - - - - 26.
Stazioni, ed Indulgenze concedute in tutto l' anno giorno per giorno alle Chiese dentro, e fuori di Roma, le quali i nostri Terziarj possono conseguire, in vigore del §. 3. della suddetta recente Constitu-

95
ſtituzione di Papa BENEDET-
TO XIV. - - - - - - 36.
Calendario de' Santi e Sante, Beati e Beate di queſto Sagro Terz' Ordibe di Penitenza. - - - 57.
Modo, che ſi deve tenere nel dare l' Abito del Sagro Terz'Ordine. 76.
Modo, che ſi deve tenere nell' ammettere alla Profeſſione d' eſſo Terz' Ordine. - - - - - - 84.
Aſſoluzione Papale da darſi a' Fratelli, e Sorelle del Sagro Terz'Ordine di Penitenza di S. Franceſco in punto di morte. - 89.
Commemorazione propria di S. Ludovico Re di Francia, Protettore del Sagro Terz' Ordine di Penitenza della Città di Cuneo. 90.
Atti da farſi divotamente da ogni fedel Criſtiano almeno una volta il giorno. 91.

IL FINE.

G503/C119
P AMBO
1

9318924
12 OCT 2021

A.